



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado "Giuseppe Fumasoni"  
Via C. Valorsa n. 70 - 23010 Berbenno di Valtellina (SO) - tel. 0342/492198 - fax n. 0342/598619  
Codice Fiscale 80002860148 - Codice Istituto: SOIC801006 - e-mail: soic801006@istruzione.it

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Anni scolastici 2019/20 – 2020/21 – 2021/22**

## INDICE

### SEZIONE I

<b>IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)</b> .....	<b>p.3</b>
FINALITA' ISTITUZIONALI .....	p.3
<b>INDIRIZZI GENERALI</b> .....	<b>p. 4</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE</b> .....	<b>p. 7</b>
Il contesto economico	
Il contesto socio-culturale	
<b>PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA</b> .....	<b>p.8</b>
<b>BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO</b> .....	<b>p.</b>
<b>9</b>	
<b>I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO</b> .....	<b>p. 9</b>
<u>Scuola dell'Infanzia</u> : aspetti comuni a tutte le sedi .....	<b>p.</b>
<b>10</b>	
Orario Scuola dell'Infanzia	
Le Scuole dell'Infanzia (Berbenno Polaggia Berbenno San Pietro, Cedrasco, Colorina)	
<u>Scuola Primaria</u> : aspetti comuni a tutte le sedi .....	<b>p.11</b>
Monte ore degli insegnamenti	
Le Scuole Primarie (Berbenno Centro, Berbenno-Polaggia, Colorina, Fusine)	
<u>Scuola Secondaria</u> : aspetti comuni a tutti i corsi .....	<b>p.14</b>
Monte ore degli insegnamenti	
La Scuola Secondaria di primo grado (Berbenno)	
<b>LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA</b> ..	<b>p.16</b>
Trasporti scolastici	
Gestione organico funzionale	
Criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle sedi, alle classi e alle sezioni	
Gestione organizzativa	
Funzionamento dell'Istituto	
<b>SCUOLA E TERRITORIO</b> .....	<b>p.18</b>
Rapporti scuola-famiglia	
Scuola aperta: rapporti con enti locali e territorio	
<b>LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA</b> .....	<b>p.21</b>
I bisogni educativi	
<b>LA PROGRAMMAZIONE</b> .....	<b>p.22</b>
Osservazioni di carattere generale, estensibili ai tre ordini di scuola	

La progettazione curricolare ed extracurricolare	
<u>Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola dell'Infanzia</u>	<b>p.24</b>
Finalità	
Curricolo della Scuola dell'Infanzia	
<u>Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Primaria</u>	<b>p.29</b>
Finalità	
Curricolo della Scuola Primaria	
Orientamenti metodologici	
Verifica e valutazione	
<u>Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Secondaria di Primo grado</u>	<b>p.41</b>
Finalità	
Curricolo della Scuola Secondaria	
Orientamenti metodologici	
Verifica e valutazione	
<b>CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA</b>	<b>p. 49</b>
<b>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>p.56</b>
Progetti verticali	
Progetti orizzontali (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria)	
<b>LA FORMAZIONE DEI DOCENTI</b>	<b>p. 58</b>
<b>LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.</b>	<b>p. 60</b>
<b>ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</b>	<b>p. 61</b>
Alunni in situazione di disabilità	
Procedure e modalità di lavoro dei docenti di sostegno dell'istituto	
Alunni con altri bisogni educativi speciali	
Alunni in difficoltà	
Alunni stranieri ed extracomunitari	
Il protocollo d'accoglienza	
<b>LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI</b>	<b>p. 64</b>
<b>LE LINGUE COMUNITARIE</b>	<b>p. 64</b>
<b>I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE DIDATTICHE</b>	<b>p. 65</b>
<b>VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO</b>	<b>p. 65</b>
Autovalutazione- predisposizione di strumenti	
Valutazione interna - monitoraggio e verifica del P.T.O.F	
Valutazione esterna- rilevazione nazionale del Sistema d'Istruzione	
<b>DOCUMENTAZIONE</b>	<b>p.67</b>
<b>SEZIONE II</b>	
<b>DATI VARIABILI</b>	<b>p. 68</b>
Commissioni e gruppi di lavoro d'Istituto	
<b>ALLEGATI</b>	
- Piano di Miglioramento	
- Fabbisogno di organico dell'autonomia e criteri di utilizzo – Fabbisogno di organico A.T.A.	

- Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola dell'Infanzia
- Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Primaria
- Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Secondaria
- Modello Piano Educativo Individualizzato
- Modello Piano Didattico Personalizzato della Scuola Primaria
- Modello Piano Didattico Personalizzato della Scuola Secondaria di I grado
- Protocollo di Accoglienza
- e - Safety Policy
- Progetti per l'anno scolastico 2018 – 2019

## SEZIONE I

### IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente, viene elaborato ai sensi della legge 107/2015. La norma definisce il P.T.O.F. come il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che esplicita la programmazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di scuola e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

È garante del carattere unitario del sistema di istruzione, riconosce le diverse scelte metodologiche espresse dalla professionalità dei docenti, il pluralismo culturale e territoriale, offre un quadro di riferimento per la continuità tra scuole, con la famiglia e il territorio e per le azioni di orientamento. Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico, ai fini della predisposizione del Piano, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le varie realtà operanti nel territorio; tiene conto di proposte e dei pareri formulati dagli insegnanti dai genitori e dagli studenti.

Questo Istituto ha predisposto il P.T.O.F. in continuità con gli anni più recenti, confermando i livelli di analisi, le scelte curricolari, organizzative e di ambiti tematici per la progettualità che mantengono validità nel tempo e sono pienamente condivisi.

Nel contempo si è aperto ad una visione di più ampio periodo, integrando la propria analisi e riflessione e ampliando la propria prospettiva di impegno alla luce del disposto della Legge 107/2015 e dei forti stimoli apportati dal Rapporto di Autovalutazione e dal connesso Piano di Miglioramento.

In ottemperanza alla Legge 71/2017 l'Istituto ha definito ruoli e responsabilità della scuola in materia di bullismo e cyberbullismo, azioni di prevenzione, rilevazione e gestione dei casi.

Ribadito che il P.T.O.F. è rivedibile annualmente nelle sue varie parti, si fa osservare che il testo è stato così strutturato:

- un ampio documento di base recante i contenuti che mantengono validità pluriennale e che, pur rivisitati periodicamente, sono soggetti a meno frequenti revisioni;
- una sezione successiva nella quale vengono raccolti dati ritenuti significativi e vengono trattati aspetti relativi ai servizi offerti che variano annualmente. Tale sezione verrà elaborata all'inizio di ciascun anno scolastico, con l'inserimento dei dati relativi agli alunni frequentanti, alle risorse di personale assegnate a ciascun plesso, all'organigramma e ai previsti progetti.
- Allegati.

### FINALITÀ ISTITUZIONALI

Le finalità della Scuola dell'obbligo, espresse, nel Decreto Legislativo 59 del 19.02.2004, vengono riprese e declinate, inoltre, nel Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, che costituisce un punto di riferimento imprescindibile per la progettazione curricolare educativo - didattica affidata alle scuole.

Le pagine introduttive descrivono in un'ottica sociologica lo scenario socio-culturale in cui la scuola è immersa e riflettono sulle sue finalità generali e sugli obiettivi oggi prioritari, affermando la centralità della persona che apprende nella sua singolarità e complessità. Evidenziano la doppia linea formativa che la scuola persegue, orizzontale e verticale, in quanto tesa all'impostazione di un percorso che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita e attenta alla collaborazione con tutti i soggetti extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo, la famiglia in primo luogo.

Ogni scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni nazionali.

Questo Istituto persegue, attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'obiettivo della piena inclusione e del successo formativo dei propri alunni inteso come innalzamento del livello di educazione, istruzione e formazione. Tale obiettivo viene assunto come proprio mandato istituzionale da declinare nel contesto di appartenenza e da interpretare alla luce dell'autonomia scolastica.

Sono punti di riferimento prioritari e strumenti utili per la realizzazione delle finalità istituzionali soprattutto i seguenti:

- le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali 2012 per la costruzione del curricolo, nella sua articolazione attraverso i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo;
- il curricolo di Istituto, che trova articolazione nel P.T.O.F., elaborato secondo le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali 2012 e sulla base delle scelte di autonomia operate dal Collegio dei Docenti;
- le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici – Triennio 2019/20 – 2020/21 – 2021/22;
- le scelte organizzative, amministrative e finanziarie operate secondo le diverse competenze del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali;
- il Rapporto di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, elaborato ai sensi delle vigenti norme e il connesso Piano di Miglioramento, che costituisce allegato del presente documento;
- il Piano delle attività del personale docente e A.T.A.;
- le linee offerte dalla Legge 107/2015, che costituiscono il quadro di riferimento per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## INDIRIZZI GENERALI

Di seguito le “Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti” e le linee di gestione e amministrazione definite dal Dirigente Scolastico. Si evidenzia che nelle stesse trovano espressione, pur con le necessarie integrazioni, i principi e i criteri che il Consiglio di Istituto ha enunciato per la redazione del Piano dell'offerta formativa, a conferma di una solida linea di continuità.

### **Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici Triennio 2019/20 2020/21 2021/22**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visto il comma N.14 art.1 Legge 13 luglio 2015, N.107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

Visto l'art. 21 Legge 15 marzo 1997, n.59;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;

Visto il D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;

Vista la Direttiva N.11 del 18 settembre 2014;

Visto l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, N.165 recante “ Norme generali sull'orientamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Viste le Linee guida per la certificazione delle Competenze nel primo ciclo di istruzione;

Tenuto *conto* degli esiti del Rapporto di autovalutazione di Istituto e dei punti di forza e di criticità in esso evidenziati, nonché delle azioni che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, che costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Visti i risultati della rilevazione nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della Scuola e delle classi;

Tenuto conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;

Tenuto conto dell'andamento educativo e dei risultati di apprendimento degli alunni rilevati dai Consigli di Interclasse e dei Consigli di Classe;

Atteso che l'intera comunità professionale è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate, modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esposizione e scoperta, situazioni di apprendimento cooperativo e approcci meta cognitivi;

Al fine di contribuire all'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti, di garantire la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di orientarle alla piena realizzazione del diritto allo studio e al conseguimento del successo formativo;

dirama le seguenti linee di indirizzo al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici:

- completare in un'ottica di continuità il curricolo verticale secondo le indicazioni della normativa vigente.
- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, dai nuovi scenari e dalle indicazioni sulla scuola dell'Infanzia con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della Scuola.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica degli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), all'alfabetizzazione e al consolidamento dell'italiano come seconda lingua, all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento dei talenti.
- Consolidare le buone pratiche, collegialmente condivise e già in atto nell'Istituto, attinenti ad accoglienza, inclusione e orientamento.
- Curare l'ambiente di apprendimento dal punto di vista della comunicazione didattica, del dialogo educativo e dell'uso delle tecnologie.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso la valorizzazione dei contributi peculiari di ciascuna disciplina, della professionalità di ciascun docente e della pluralità dei linguaggi espressivi.
- Promuovere e valorizzare la continuità tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria.
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Privilegiare modalità di valutazione formativa e orientativa in stretta connessione con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

- Prevedere corsi di formazione e aggiornamento finalizzati allo sviluppo della professionalità, nella direzione del miglioramento continuo della qualità del servizio e in linea coerente con il nuovo quadro di riferimento proposto dalla Legge 107/2015 e con le priorità indicate dal Piano Nazionale di formazione.
- Prevedere indicatori di qualità per rendere osservabili i processi e le azioni previsti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

### **Linee di gestione e amministrazione definite dal Dirigente Scolastico**

Le linee di gestione e amministrazione ritenute fondamentali sono esposte di seguito:

- Assunzione delle scelte concrete previste dal PTOF all'atto della predisposizione del Programma Annuale e coerente orientamento delle risorse finanziarie verso gli obiettivi da raggiungere.
- Cura delle relazioni sindacali e conduzione della contrattazione integrativa - parte economica in modo coerente con le esigenze connesse al funzionamento dell'Istituzione Scolastica e all'erogazione della sua offerta formativa, concentrando le scelte su alcune priorità irrinunciabili. Tale scelta è suggerita dall'entità attuale del Fondo di Istituto, diminuita considerevolmente rispetto agli anni meno recenti.
- Coinvolgimento di enti e soggetti territoriali disponibili a sostenere l'iniziativa scolastica, sia attraverso risorse finanziarie e strumentali, sia attraverso collaborazioni qualificate, funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.
- Coinvolgimento di tutto il personale anche appartenente ai diversi profili impegnati nelle attività connesse all'erogazione del servizio scolastico.
- Utilizzo e valorizzazione del personale in modo coerente con le esigenze di funzionamento dell'Istituzione Scolastica e della sua offerta formativa.
- Valorizzazione dell'esperienza e delle competenze maturate dal personale, anche nell'ambito dell'organizzazione;
- Motivazione allo sviluppo della professionalità, tramite la formazione e l'assunzione di compiti specifici.
- Valorizzazione della collegialità riguardo agli obiettivi di miglioramento e agli impegni connessi.
- Erogazione, attraverso la professionalità del personale collaboratore scolastico, di servizi ausiliari nelle varie Scuole dell'Istituto, secondo criteri di razionalità, funzionalità ed equità.
- Promozione del buon andamento dell'Ufficio di Segreteria attraverso direttive essenziali e chiare al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi finalizzate, tra l'altro, alla distribuzione equa dei carichi di lavoro tra il personale, alla valorizzazione delle competenze e al coordinamento dei settori di lavoro.

## CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

### IL CONTESTO ECONOMICO

Nel territorio dell'Istituto Comprensivo l'economia è basata soprattutto sul settore secondario (zona artigianale di S. Pietro) sul settore terziario, e dei servizi (distretto sanitario, ferrovia, uffici postali, comuni, casa di riposo, istituti bancari, scuole ...).

Il fenomeno emigrazione ha subito negli ultimi anni una riduzione, in favore del fenomeno opposto dell'immigrazione soprattutto dai paesi del Mediterraneo o dall'Africa Centrale o dall'India o dall'America Latina.

L'attività agricola viene ora affidata ad alcune strutture agricole come delle cooperative (aziende di allevamento bovino e ovino o alla cooperativa dei servizi agricoli di Polaggia e Postalesio).

Il fenomeno occupazionale della realtà locale risente della profonda crisi economica che investe il mercato del lavoro a livello nazionale ed internazionale.

### IL CONTESTO SOCIO/CULTURALE

Il territorio in cui opera l'Istituto è montano e si caratterizza per alcuni valori che sono tramandati tra le generazioni. Tuttavia i messaggi multimediali, la trasformazione della famiglia, la diversa organizzazione della società, l'avanzare di un mercato globale tendono ad allontanare i ragazzi dalla cultura originaria disperdendo il senso di appartenenza e rendendo più faticosa la ricerca delle proprie radici e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Negli ultimi anni la realtà locale è interessata anche da significativi fenomeni immigratori (quasi il 10% dell'utenza della scuola è data da figli di immigrati) che aggiungono al panorama culturale di riferimento, stimoli differenziati, problematiche diverse con cui la provincia e la nostra più piccola realtà locale si devono confrontare.

Nell'ambito territoriale operano diverse parrocchie con relativi oratori, associazioni di diverso genere: sportive, di solidarietà, biblioteche comunali, corpi bandistici, e diversi cori. Associazioni sportive e Pro-Loco organizzano numerose sagre paesane.

È interessante rilevare che l'Istituto Comprensivo si colloca nuovamente, a distanza di circa cinque secoli, sul territorio occupato dalla medioevale giurisdizione ecclesiastica della Pieve di Berbenno documentata a partire dall'anno 1000 d.C.

È ormai consuetudine per l'Istituto collaborare con il territorio e numerose sono le iniziative in cui sono entrambi impegnati.

L'evasione scolastica è assente. La frequenza oltre la scuola dell'obbligo (Scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale) è generalizzata e comprende sempre più di frequente la formazione universitaria.

## **PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA**

L’Istituto Comprensivo, per volontà della scuola e di tutti i Comuni del Comprensorio, dall’anno scolastico 2003/2004 è intitolato al compianto Dirigente Giuseppe Fumasoni che ha diretto l’istituzione scolastica per 17 anni, fino al marzo 2003, prima come Direttore Didattico del Circolo di Berbenno, poi, dal 1996, come Capo dell’Istituto Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media di Berbenno.

L’Istituto Comprensivo di Berbenno nasce il giorno 1.9.1996 a seguito del provvedimento del M.P.I. n. 41820 del 5.7.1996 e raggruppa in sé i tre ordini di scuola: Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado.

Il territorio di competenza occupa parte della media Valtellina e si estende sia sulla sponda retica che su quella orobica. L’Istituto ha come riferimenti istituzionali i Comuni di **Berbenno e Postalesio**, posti sulle Alpi Retiche, i Comuni di **Colorina, Fusine, Cedrasco**, posti sulle Alpi Orobie.

La popolazione complessiva dei 5 Comuni è di circa 8.000 abitanti.

A Berbenno, sede dell’Istituto Comprensivo, operano inoltre: un Distretto Socio-Sanitario, una Stazione dei Carabinieri, una Stazione del Corpo Forestale dello Stato.

Attualmente la Sede Legale (Uffici di Segreteria e di Presidenza) dell’Istituto Comprensivo è presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno - Via Cipriano Valorsa, 70 23010 – Berbenno di Valtellina – (Sondrio) Tel. n. 0342/492198 Indirizzi di posta elettronica: [soic801006@istruzione.it](mailto:soic801006@istruzione.it) – [soic801006@pec.istruzione.it](mailto:soic801006@pec.istruzione.it)

Indirizzo del sito web: <http://www.icfumasoni.gov.it/>

## **ORARIO AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA**

**(personale docente, non docente e genitori)**

- **MATTINO:** dal lunedì al sabato dalle 11.30 alle 13.30
- **POMERIGGIO:** martedì e giovedì dalle 16.00 alle 17.00

Nei periodi di sospensione dell’attività didattica l’Ufficio di Segreteria non rimane aperto di pomeriggio.

## **LE RISORSE UMANE**

Alla realizzazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa concorre tutto il personale scolastico, nell’ambito dei profili di appartenenza ( Dirigente scolastico, personale docente, personale ATA). Le risorse di personale docente sono costituite dall’organico dell’autonomia, che comprende i posti comuni e di sostegno, determinati in organico di diritto e in organico di fatto e i posti per il potenziamento dell’offerta formativa.

In relazione a particolari progetti, si affiancheranno al personale docente esperti esterni per offrire competenze non disponibili all’interno della scuola,

Non va dimenticato infine il contributo delle figure degli assistenti educativi comunali, che costituiscono risorse preziose per l’integrazione degli alunni disabili.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO: DANIELA RUSSO**  
**DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI:**

## **IL BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**

L'Istituto Comprensivo di Berbenno accoglie alunni provenienti dai Comuni sopra elencati.

Le Scuole dipendenti dall'Istituto sono:

**Scuola dell'Infanzia Plessi** di Cedrasco Colorina San Pietro (Berbenno) Polaggia (Berbenno)

**Scuola Primaria** Berbenno Colorina Fusine

**Scuola Secondaria di Primo Grado** Sede di Berbenno

Opera nell'ambito territoriale dell'Istituto anche la Scuola dell'Infanzia paritaria di Berbenno "San Benigno".

## **I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**

Le scuole dell'Istituto, recependo le innovazioni della riforma e rispettando i bisogni rilevati sul territorio, hanno assunto la seguente configurazione:

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### **ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI**

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti;
- tempo scuola di 40 ore settimanali suddivise su 5 giornate;
- compresenza di più insegnanti (due ore al giorno) con organizzazione, ove possibile, di gruppi di lavoro omogenei per età;
- raggiungimento dei traguardi specifici esplicitati nelle Indicazioni nazionali trasversali a tutti i campi d'esperienza: "Il sé l'altro"; "il corpo e il movimento" "immagini suoni colori" "i discorsi e le parole" e "la conoscenza del mondo".
- attività motoria, di educazione alla sicurezza stradale, di manualità, di scoperta e ricerca dell'ambiente, di potenziamento di tutte le forme espressive ;
- attività ludiche volte all'apprendimento della lingua italiana per gli alunni extracomunitari;
- attività di prima conoscenza della Lingua Inglese per gli alunni di 5 anni;
- nel periodo di aprile / maggio organizzazione della "settimana aperta" in cui è possibile, per gli alunni iscritti all'anno scolastico successivo, sperimentare la frequenza alla scuola;
- all'inizio dell'anno scolastico, accoglienza graduale per gli alunni nuovi iscritti;
- attività alternative all'I.R.C.;
- ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola in base agli orari di servizio;
- presenza di personale qualificato, con mansioni di cuoco, addetto al servizio mensa.

### **ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA**

Gli assetti ordinamentali della Scuola dell'Infanzia, definiti dalla Legge 53 e dai decreti attuativi, prevedono la seguente articolazione oraria: gli orari annuali di funzionamento previsti dal DLgs 59/2004 sono compresi tra un minimo di 875 ore ed un massimo di 1.700 ore. L'opzione che le famiglie possono esprimere riguarda essenzialmente la frequenza per l'intera giornata o, in alternativa, per la sola attività antimeridiana con o senza mensa.

La recente normativa comprende la **Nota 404 del 19.02.2018 "Attuazione del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni"** nella quale si puntualizza il valore educativo della scuola dell'Infanzia e se ne ipotizza il rafforzamento con l'introduzione di sezioni primavera, la creazione di poli dell'Infanzia e l'organizzazione di moduli formativi rivolti al personale delle scuole dell'Infanzia.

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO – POLAGGIA [Tel:0342/492610](tel:0342492610)**

**e-mail: [infaziapolaggia@gmail.com](mailto:infanziapolaggia@gmail.com)**

**Via Medera, 32/1 23010 BERBENNO – POLAGGIA (SO)**

Orario d'ingresso 8.30; orario d'uscita 16.30; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: 10.30/12.30.

Polaggia è una frazione del comune di Berbenno, è situata sul versante retico a quattrocento metri sul livello del mare. La Scuola dell'Infanzia è situata al centro di tale frazione.

L'edificio, in questi ultimi anni è stato ristrutturato e ampliato con l'annessione, ad est, di una nuova ala utilizzata per le attività di gruppo e del seminterrato destinato in futuro alla cucina e alla sala da pranzo.

L'edificio è composto da due aule, da un salone collegato alla nuova ala, l'ingresso e uno spogliatoio, due bagni, cucina e ripostiglio a nord. La Scuola dell'Infanzia offre ampi spazi esterni con una zona riservata ai giochi. Per i bambini di Postalesio è attivo un servizio di scuolabus.

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO - SAN PIETRO tel 0342493573**

**e-mail: [infanzia.s.pietro@gmail.com](mailto:infanzia.s.pietro@gmail.com)**

**Via Pradelli 117 - 23010 BERBENNO (SO)**

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: 10.30/12.30.

La Scuola dell'Infanzia di S. Pietro è situata in posizione centrale nella frazione omonima. È dotata di un edificio di recente costruzione (1990 ca.), è stata edificata su un spazio vasto e aperto ed è quindi circondata da un'area verde recintata, funzionale alle varie attività di gioco all'aperto.

All'interno dell'edificio si trovano uno spazioso atrio, tre aule, una terrazza coperta, chiusa da grandi vetrate, adibita a sala giochi, servizi igienici, sala pranzo, cucina e saletta multimediale.

La Scuola accoglie i bambini provenienti dal Comune di Berbenno, in particolar modo dalla frazione di S. Pietro, e quelli di altre frazioni che ne chiedono l'iscrizione; alcuni usufruiscono del trasporto comunale.

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI CEDRASCO Tel. 0342/493826**

**e-mail: [infanziacedrasco@gmail.com](mailto:infanziacedrasco@gmail.com)**

**Via Singelle - CEDRASCO (SO)**

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

Cedrasco è un piccolo paese collocato sul fondovalle lungo la strada pedemontana delle Orobie, allo sbocco della Val Cervia. L'edificio scolastico, ristrutturato nel 2010, è situato in una via parallela alla strada principale. Dall'ingresso si accede alla sala da pranzo con la cucina, dal corridoio si accede a due aule e al salone. All'esterno c'è uno spazio attrezzato per i giochi.

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA Tel. 0342590140**

**e-mail: [infaziacolorina@gmail.com](mailto:infanziacolorina@gmail.com)**

**Via Bocchetti 44 COLORINA (SO)**

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

L'abitato di Colorina, comune a sé, si estende sul versante orobico: l'edificio scolastico comprende la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. La Scuola dell'Infanzia è situata al piano terra ed ha

spazi ampi e luminosi: un ingresso-spogliatoio, un corridoio, un salone, una sala mensa, una cucina, due aule per attività di sezione, due aule per lavori di gruppo o laboratori, una palestra in comune con la scuola primaria. All'esterno la Scuola può usufruire di un esteso cortile con erba, alberi, angoli gioco: due sabbionaie, altalene, casetta, scivolo.

## **SCUOLA PRIMARIA**

### **ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI**

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti.
- Progetto Continuità e Progetto Intercultura.
- Alfabetizzazione informatica in tutte le sedi.
- Attività laboratoriali di approfondimento disciplinare.
- Progetti di attività motorie, tra cui le piste tematiche per le classi quinte, espressive, creative, ambientali e partecipazione a rappresentazioni teatrali, in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio.
- Attività alternative all'IRC.
- Visite di istruzione-uscite sul territorio (costi a carico delle famiglie).
- Ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola grazie alla disponibilità offerta agli insegnanti.

### **MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI per Berbenno**

Il Collegio dei Docenti Unitario, rispettoso delle disposizioni nazionali in merito agli orari, ha deliberato per la scuola primaria la seguente scansione settimanale delle discipline:

<b>DISCIPLINE</b>	<b>Classi PRIME</b>	<b>Classi SECONDE</b>	<b>Classi TERZE</b>	<b>Classi QUARTE</b>	<b>Classi QUINTE</b>
ITALIANO	Ore 7	Ore 7	Ore 7	Ore 7	Ore 7
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4
ARTE E IMMAG.	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 2	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MATEMATICA	Ore 6	Ore 6	Ore 6	Ore 6	Ore 6
SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
INGLESE	Ore 1	Ore 2	Ore 3	Ore 3	Ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
Laboratorio per le competenze	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
<b>TOTALE</b>	<b>Ore 29</b>	<b>Ore 29</b>	<b>Ore 29</b>	<b>Ore 29</b>	<b>Ore 29</b>

### **MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI per Colorina**

Il Collegio dei Docenti Unitario, rispettoso delle disposizioni nazionali in merito agli orari, ha deliberato per la scuola primaria la seguente scansione settimanale delle discipline:

<b>DISCIPLINE</b>	<b>Classi PRIME</b>	<b>Classi SECONDE</b>	<b>Classi TERZE</b>	<b>Classi QUARTE</b>	<b>Classi QUINTE</b>
ITALIANO	Ore 7	Ore 7	Ore 7	Ore 7	Ore 7
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4
ARTE E IMMAG.	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1

MUSICA	Ore 1				
ED. FISICA	Ore 2	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MATEMATICA	Ore 6				
SCIENZE	Ore 2				
INGLESE	Ore 1	Ore 2	Ore 3	Ore 3	Ore 3
I.R.C.	Ore 2				
Laboratorio per le competenze	Ore 1				
<b>TOTALE</b>	<b>Ore 28</b>				

### MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI per Fusine

Il Collegio dei Docenti Unitario, rispettoso delle disposizioni nazionali in merito agli orari, ha deliberato per la scuola primaria la seguente scansione settimanale delle discipline:

DISCIPLINE	Classi PRIME	Classi SECONDE	Classi TERZE	Classi QUARTE	Classi QUINTE
ITALIANO	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 5	Ore 5	Ore 5
ARTE E IMMAG.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 3 circa	Ore 3 circa	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MATEMATICA	Ore da 7 a 8	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa
SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
LINGUA INGLESE	Ore 2	Ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
Mensa/dopo mensa	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20
<b>TOTALE</b>	<b>Ore 40</b>	<b>Ore 40</b>	<b>Ore 40</b>	<b>Ore 40</b>	<b>Ore 40</b>

Nel rispetto delle disposizioni ministeriali e usufruendo del criterio della **flessibilità**, le insegnanti svolgono il proprio orario tenendo conto dei criteri di recupero delle discipline in modo che il monte ore arrivi a corrispondere ai totali segnalati.

### ORARIO OBBLIGATORIO E ORARIO FACOLTATIVO

Le famiglie possono esprimere la propria opzione in merito all'orario di lezione desiderato: possono optare tra le 29 ore o il tempo pieno, 40 ore settimanali in 5 giorni, con mensa (Plesso di Fusine).

La scuola raccoglie le esigenze della propria utenza e mette in atto tutte le azioni volte al soddisfacimento del maggior numero di richieste nell'ottica di un'offerta formativa funzionale al più favorevole incontro tra domanda e offerta d'istruzione sul proprio territorio.

**SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO Tel: 0342/492187**

**e-mail: primariaberbenno@tiscali.it**

**Via Roma, 241/1 23010 BERBENNO DI VALTELLINA**

Orario: Tutte le classi al tempo scuola complessivo di 29 ore settimanali distribuito su 5 giorni, dal lunedì al venerdì: Lunedì, mercoledì e venerdì: ore 7.55 - 12.35  
martedì e giovedì: mattino ore 7.55 - 12.55 pomeriggio ore 14.00 - 16.30

L'edificio scolastico è situato al centro del paese in Via Roma, 241/1.

Le aule dell'edificio scolastico sono disposte su due piani e sono tutte dotate di LIM.

Al piano terra si trovano uno spazio adibito a palestra e un'aula di arte e immagine mentre al secondo piano ci sono il laboratorio d'informatica, due aule polivalenti, un'aula per gli insegnanti e quattro aule per attività in piccoli gruppi o per valorizzazione della didattica personalizzata.

All'esterno dell'edificio sono situati un bel piazzale per le attività di gioco e un ampio cortile alberato. Al pianterreno ha sede la Biblioteca Comunale.

Gli alunni più distanti usufruiscono del trasporto messo a disposizione dai Comuni.

**SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA Tel: 0342/590140**

**e-mail: [primariacolorina@gmail.com](mailto:primariacolorina@gmail.com)**

**Via Bocchetti, 78 COLORINA (SO)**

Orario: tempo scuola distribuito su 5 giorni, dal lunedì al venerdì (“settimana corta”).

Lunedì, mercoledì e venerdì: ore 8.00 - 12.40

martedì e giovedì: mattino ore 8.00 - 13.00 pomeriggio ore 14.15 - 16.15

Tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali.

L'edificio scolastico è una struttura ampia e moderna, che ha subito recentemente interventi di ristrutturazione. Al piano terra ci sono le aule riservate alla Scuola dell'Infanzia e un grande locale utilizzato come palestra; ci sono altri due ambienti utilizzati per il doposcuola organizzato e gestito dal Comune.

Al primo piano ci sono le aule destinate alle attività didattiche della Scuola Primaria e un'aula biblioteca, un grande atrio e un locale per la fotocopiatrice utilizzato dagli insegnanti per le riunioni di equipe e di interclasse. In alcune aule sono presenti anche lavagne interattive multimediali.

All'esterno c'è un cortile asfaltato e uno spazio pubblico recintato con i giochi. È stata posta una sbarra di ferro che impedisce l'accesso al cortile della scuola in orario extrascolastico. Il Comune garantisce il trasporto degli alunni che abitano nelle frazioni.

**SCUOLA PRIMARIA DI FUSINE Tel: 0342/493631**

**e-mail: [scuolafusine@gmail.com](mailto:scuolafusine@gmail.com)**

**Via Cedrasco, FUSINE (SO)**

Orari:

**TEMPO PIENO:** al mattino dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.55; lunedì, martedì, giovedì e venerdì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.25 e al pomeriggio, dalle ore 14.25 alle ore 16.45.

Mercoledì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.15, per un tempo scuola complessivo di 40 ore settimanali. L'edificio scolastico, posto lungo la pedemontana orobica, dispone di cinque aule spaziose posizionate su due piani e dotate ciascuna di una LIM. Nel piano seminterrato si trovano la palestra, la sala mensa e la cucina.

Al piano terra sono collocate la biblioteca, alla quale i bambini possono accedere settimanalmente, un'auletta di sostegno e un'aula multimediale dotata di LIM, di n. 20 postazioni, di un server e di una stampante. Al primo piano vi è un locale per gli insegnanti dotato di fotocopiatrice e computer.

Esteriormente la Scuola presenta un grande cortile erboso di fronte all'entrata principale, collegato a un cortile cementato sul retro. Tutto l'edificio è ben recintato ed è chiuso da un cancello di ferro.

Usufruiscono di un servizio trasporto quasi tutti gli alunni che non risiedono a Fusine.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “CIPRIANO VALORSA” DI BERBENNO

### ASPETTI COMUNI A TUTTI I CORSI

- Attività condivisa di pianificazione dei Consigli per classi parallele.
- Attività di recupero in Italiano e Matematica.
- Attività di Orientamento (conoscenza di sé, del territorio e dell'offerta formativa degli Istituti Superiori).
- In tutte le classi sono previste 3 ore curricolari di lingua inglese (prima lingua comunitaria) più 2 ore curricolari di seconda lingua comunitaria (lingua francese).
- Attività di continuità.
- Scambio di lettere o e-mail o condivisione di materiale su piattaforme comuni con partner stranieri.
- Partecipazione ad anni alterni a uno spettacolo teatrale in lingua inglese o francese
- Utilizzo delle nuove tecnologie o in laboratorio o in classe attraverso l'utilizzo della LIM.
- Percorsi di Educazione alla Cittadinanza con attività interculturali programmati per classi parallele.
- Attività musicale, strumentale e corale.
- Prima introduzione all'innovazione digitale e contrasto al cyber bullismo.
- Attività sportive.
- Laboratorio artistico e eventuale partecipazione a concorsi.
- Percorso di Educazione affettiva e sessuale in collaborazione con l'ASST (classi terze).
- Visite e uscite didattiche.

### MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI

Il monte ore annuale per trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline oscilla tra minimi e massimi che vengono dati dal Ministero.

La tabella riporta la scelta oraria settimanale fatta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno:

INSEGNAMENTI	TEMPO NORMALE
ITALIANO	5
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
	1 ora di approfondimento di Materie letterarie
MATEMATICA-SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1

**Totale ore 30**

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Cipriano Valorsa 70 Tel. 0342 492198

e-mail: [soic801006@istruzione.it](mailto:soic801006@istruzione.it) – [soic801006@pec.istruzione.it](mailto:soic801006@pec.istruzione.it)

Orari: 30 ore settimanali, dal lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00; l'edificio della Scuola Secondaria di primo grado, costruito fra il 1970 e il 1973, sorge in bella posizione su un terrazzo roccioso denominato Sasso del Palasio, poco lontano dalle antiche mura del castello di Roccascissa. La scuola è intitolata a "Cipriano Valorosa", pittore valtellinese del Cinquecento. È frequentata da alunni provenienti dai Comuni di Berbenno, Cedrasco, Colorina, Fusine e Postalesio. Dal 2006 l'edificio ospita anche gli Uffici di Dirigenza e di Segreteria collocati al secondo piano. Al piano seminterrato dal 2006 è stata realizzata un'Aula Magna.

Le aule sono disposte su tre piani e sono tutte dotate di LIM. Al primo piano si trovano l'aula insegnanti, la biblioteca e il museo etnografico.

L'ultimo piano è utilizzato per le aule speciali: il laboratorio di arte e immagine, di musica, di scienze e l'aula multimediale.

Il laboratorio di informatica consta di 27 postazioni tutte collegate in rete. Sia le LIM che i computer del laboratorio hanno accesso ad Internet. Tutto l'edificio è stato fornito di recente di Access Point, così da consentire l'accesso wireless ad Internet.

Accanto all'edificio principale è situata la palestra, costruita all'inizio degli anni ottanta ristrutturata e ampliata nel 2006 con aggiunta di spalti e di un campo giochi regolamentare.

Nel 2003 è stata rifatta anche la scala di accesso all'edificio adeguandola alle norme vigenti sulle barriere architettoniche e nel 2006 sono stati ultimati la scala di sicurezza esterna e l'ascensore.

All'esterno della Scuola si trovano un'area adibita a parcheggio e un cortile dove i ragazzi, nei periodi favorevoli, escono al momento della ricreazione di metà mattinata.

## **LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA**

### **TRASPORTI SCOLASTICI**

Più del 50% degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto frequenta la scuola usufruendo del trasporto scolastico, organizzato e gestito dai Comuni del Comprensorio.

Ci sono alunni della scuola secondaria provenienti da Postalesio che, per ragioni di trasporto, giungono a scuola in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni; nella stagione fredda potranno accedere all'edificio scolastico in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni e attenderanno il suono del campanello in modo ordinato e silenzioso, sotto la sorveglianza di un Collaboratore scolastico. Si darà comunicazione a tempo debito agli alunni interessati e alle famiglie di questa opportunità.

### **CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEDI, ALLE CLASSI E ALLE SEZIONI**

Per la formazione e la composizione delle classi, laddove non si formano in automatico, come il tempo pieno per la primaria a Fusine, oppure la sezione unica per Cedrasco o San Pietro, vengono utilizzati i criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto.

Si prendono in esame, inoltre, eventuali specifiche proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

Il principio della equieterogeneità costituisce un criterio fondamentale e condiviso.

Per l'assegnazione dei docenti alle sedi o alle classi si tiene conto dei criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto e di eventuali proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

I criteri generali per la formazione delle classi sono i seguenti:

- Equieterogeneità: dovranno essere formate classi eterogenee al loro interno (per sesso, profitto, provenienza, nazionalità d'origine, comportamento, Bisogni Educativi Speciali e problematiche di diverso genere, eventuale ripetenza) e fra loro omogenee. I dati vanno desunti in modo oggettivo dalle schede di valutazione e dagli incontri fra docenti delle scuole coinvolte nel passaggio;
- Equa distribuzione degli alunni disabili nelle classi;
- Richieste debitamente motivate da parte delle famiglie, purché non in contrasto con i criteri precedentemente indicati;

Gli alunni ripetenti proseguono il loro percorso nella sezione di appartenenza tranne nel caso di motivate diverse proposte dei Consigli di classe o delle famiglie.

### **Assegnazione dei docenti alle SEDI (scuola primaria e dell'Infanzia) criteri concordati con le R.S.U.**

Secondo il **Dleg 297/94 all'art.396 al comma 2 lettera d)** al personale direttivo spetta:

d) procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti;

nel successivo **comma 3 dell'art. 396** "Il direttore didattico, sulla base di quanto stabilito dalla programmazione dell'azione educativa, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi (...) e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti, avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando, ove possibile, una opportuna rotazione nel tempo".

Tenuto conto delle esigenze di prosecuzione o attivazione di progetti prioritari del P.T.O.F., le

assegnazioni dei docenti alle sedi avvengono tenendo conto dei seguenti criteri riportati in ordine prioritario:

1. continuità didattica sul plesso.
2. specifiche competenze professionali (ad es. conoscenza della lingua inglese in assenza di altri docenti specializzati).
3. opzioni del personale (in tal caso la continuità non può essere considerato elemento ostativo alla presentazione della domanda)

Nel caso di necessità di spostamento tra le sedi per riduzione di posti o di concorrenza di domande per il medesimo posto, l'assegnazione è disposta nel rispetto della graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni e delle assegnazioni provvisorie del personale docente.

### **Assegnazione dei docenti alle classi**

Per l'assegnazione dei docenti alle classi si utilizzano i seguenti criteri, in ordine prioritario:

1. continuità
2. competenze e disponibilità all'innovazione
3. opzione dei docenti
4. anzianità di servizio, in caso di richiesta di più concorrenti.

Nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e dalla contrattazione d'Istituto con le RSU, il Dirigente Scolastico potrà autonomamente intervenire per sanare situazioni di incompatibilità o per riequilibrare condizioni connesse con problematiche connotate da elementi riconducibili a ragioni di riservatezza e di privacy.

## **GESTIONE ORGANIZZATIVA**

La gestione dell'organizzazione, che fa capo al Dirigente Scolastico, è supportata da figure attinenti a profili diversi e può essere così schematicamente delineata:

- Supporto organizzativo: Collaboratori, Responsabili di Sede, Coordinatori dei Consigli di Classe, Coordinatori di commissioni. A un insegnante nominato è affidato l'incarico di presiedere i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione nel caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico.
- Supporto amministrativo / contabile: Ufficio di Segreteria.
- Supporto didattico/gestionale: i Collaboratori del Dirigente Scolastico e i docenti che rivestono l'incarico di Funzione Strumentale.
- Supporto al funzionamento: i Collaboratori scolastici.

## **FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO**

Gli organi collegiali, coinvolti nella gestione dell'Istituto e nelle scelte operative finalizzate al buon funzionamento dei tre ordini di scuola, sono i seguenti:

- Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva.
- Il Collegio dei Docenti Unitario, i Consigli di Intersezione, i Consigli di Interclasse e i Consigli di Classe.

Essi esercitano le competenze previste dalle vigenti norme. Il Regolamento di Istituto contiene le disposizioni generali per il loro funzionamento.

Il Collegio dei Docenti può articolarsi al proprio interno in commissioni o gruppi operativi quali, ad esempio gli ambiti e i dipartimenti disciplinari. I Consigli di Classe, in occasione della

programmazione di inizio d'anno, o per definire il consiglio orientativo per le classi terze, si riuniscono anche per classi parallele.

Il Piano delle attività del personale docente di ciascun ordine di scuola definisce l'articolazione e la scansione temporale degli impegni di servizio del personale docente funzionali all'insegnamento, tra cui la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali. Tali impegni si affiancano a quelli di insegnamento illustrati nei quadri orari delle lezioni.

Analogamente il Piano delle attività del personale ATA, adottato dal Dirigente Scolastico su proposta del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (DSGA), si configura come strumento per organizzare i servizi amministrativi e generali di cui l'Istituzione scolastica ha bisogno per erogare la propria attività principale, che è quella di insegnamento.

A supporto dell'attività di gestione può essere riunito lo Staff di Direzione, costituito dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria, dal Coordinatore dei plessi di scuola dell'infanzia, dai docenti con incarico di Funzione Strumentale, dai Docenti Responsabili di sede dei plessi di scuola primaria, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Lo Staff può essere allargato, per specifiche esigenze, anche ad altre figure professionali con particolari competenze. Può anche riunirsi in forma ridotta.

## **SCUOLA E TERRITORIO**

### **RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA**

Il rapporto scuola – famiglia avviene secondo modalità programmate, concordate nell'ambito degli organi collegiali.

#### **- ASSEMBLEE**

Nel mese di settembre, la Scuola dell'Infanzia prevede un incontro con i genitori allo scopo di favorire l'inserimento dei bambini nuovi iscritti;

nel mese di ottobre, in occasione delle elezioni scolastiche annuali, vengono presentati l'andamento educativo - didattico delle sezioni/classe, la programmazione educativa del team docente, la programmazione di classe e/o di disciplina, i progetti di arricchimento formativo elaborati e gestiti direttamente dalla scuola o in collaborazione con altri attori del territorio, i criteri di valutazione adottati;

nel mese di gennaio, i tre ordini di scuola presentano gli aspetti organizzativi della scuola ai genitori degli alunni di cui si raccolgono le iscrizioni;

fine maggio-primi giugno, la Scuola dell'Infanzia propone la settimana di "Scuola-aperta".

#### **- COLLOQUI INDIVIDUALI (RICEVIMENTO GENITORI)**

bimestrali: per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado, viene comunicato e discusso l'andamento scolastico di ogni alunno (novembre/inizio dicembre e aprile); a febbraio e a giugno viene illustrata la scheda di valutazione dell'alunno;

quadrimestrali: per la Scuola dell'Infanzia sono a dicembre e a giugno.

Nel mese di dicembre, la Scuola Secondaria di primo grado organizza colloqui con i genitori degli alunni delle classi terze per l'illustrazione del Consiglio Orientativo.

#### **- CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE**

I Consigli vengono effettuati con la presenza dei rappresentanti dei genitori come da Calendario del Piano Annuale delle attività. Eventuali integrazioni e/o modifiche vengono comunicati almeno cinque giorni prima degli incontri.

Inoltre:

- colloqui individuali su richiesta della scuola o della famiglia, in presenza di particolari problemi (per la Scuola dell'Infanzia e Primaria disponibilità, previo appuntamento in orario non di servizio; per gli insegnanti delle Scuola Secondaria di primo grado, è stata segnalata, nell'orario di ciascun docente, la disponibilità di un'ora settimanale, previo appuntamento);
- comunicazioni, avvisi, segnalazioni reciproche tra scuola e famiglia;
- attivazione e coinvolgimento dei familiari degli alunni nei progetti formativi e nelle iniziative didattiche;
- incontri/percorsi formativi rivolti a genitori e insegnanti su tematiche educative;
- informazioni alle famiglie (P.T.O.F., progetti, iniziative, dati, proposte ...) tramite comunicazioni sul sito o sul registro elettronico;
- per la Scuola dell'Infanzia richiesta di compilazione di un questionario e consegna di un opuscolo informativo per i nuovi iscritti.

Nell'ottica di un trasparente e corretto rapporto scuola – famiglia, si propone inoltre ai genitori dei tre ordini si scuola e agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, così come previsto dal D.P.R. 235/07, l'accettazione al Patto educativo di corresponsabilità (in allegato).

## **SCUOLA APERTA: RAPPORTI CON ENTI LOCALI E TERRITORIO**

### **RAPPORTI CON ENTI, ASSOCIAZIONI LOCALI E TERRITORIO**

L'Istituto Comprensivo di Berbenno collabora efficacemente con il proprio territorio-ambiente (umano, naturale, storico, culturale, produttivo), in linea con le nuove possibilità offerte dall'autonomia scolastica.

Attraverso la proposta e, a volte, la cogestione di progetti educativi-didattici mirati e coerenti rispetto ai bisogni e alle aspettative del territorio, la Scuola propone il proprio ruolo propulsivo nell'ambito formativo e culturale, con iniziative programmate ed amministrate in collaborazione diretta con enti, associazioni ed agenzie locali.

Tra le Associazioni e gli Enti con cui si è instaurato nel tempo un rapporto di collaborazione è opportuno ricordare Comuni, Biblioteche, Oratori, Pro-loco, Polisportiva di Colorina, Istituto di Karate Shotokan, CAI, ASST, Comunità Montana, Protezione civile, Gruppi Alpini, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro - Valtellina, Associazione Giovani Cantori, Ufficio di piano, Associazioni di volontariato e altre distribuite sul territorio.

Anche i progetti inseriti nel P.T.O.F. testimoniano questo indirizzo; attività di educazione ambientale/ecologica, lingue straniere, informatica, educazione alla salute, Biblioteca, attività sportive e musicali sono spesso produttivamente gestite insieme con associazioni ed enti locali.

Il nostro Istituto si propone comunque con un progetto culturalmente autonomo, centrato sui bisogni degli alunni.

Si evidenzia che:

- La scuola è aperta alle istanze della famiglia in un rapporto di scambio di esperienze, contenuti, relazioni, nel rispetto della specificità delle diverse responsabilità.
- È consapevole del valore del gioco e del tempo libero del bambino/ragazzo, del suo bisogno di socializzare, di praticare sport, di aderire ad arricchimenti culturali.
- È disponibile a coordinarsi e facilitare queste opportunità d'intesa con gli enti che operano sul territorio.
- È pronta a prendere accordi con enti, associazioni, operatori che relazionano con gli alunni per promuovere procedure, armonizzare stili e comportamenti finalizzati a scopi comuni.
- È selettiva nei riguardi della pluralità di iniziative che provengono dall'extrascuola: rinuncia a proposte legate alle mode, all'omologazione, all'esasperata competizione.

- È pronta a privilegiare le iniziative che maggiormente risultano collegate alla programmazione educativo-didattica.
- È favorevole a stipulare convenzioni e accordi con enti locali, associazioni e agenzie formative del territorio all'interno di un progetto educativo unitario.
- È disponibile ad accordi e convenzioni con enti privati nel rispetto dei criteri e dei limiti contenuti nel Regolamento dell'attività negoziale per la fornitura di beni e servizi approvato dal Consiglio d'Istituto, pubblicato sul sito web.

Al momento l'Istituto ha in atto i seguenti accordi finalizzati a realizzare azioni sinergiche a livello provinciale e distrettuale su ampie materie anche in funzione di una riduzione dei costi dei servizi:

- accordo di Rete dell' Ambito territoriale N. 33 della provincia di Sondrio;
- accordo con Centro Provinciale Istruzione Adulti (C.P.I.A ) di Morbegno per la frequenza di alunni con difficoltà scolastiche, situazioni di disagio e ritardo nel percorso negli studi;
- convenzione con l'Università Bicocca e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di attività di tirocinio presso le sedi scolastiche;
- convenzione con le scuole superiori per l'alternanza scuola lavoro.

## LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

### I BISOGNI EDUCATIVI

Dedotti dal documento ministeriale citato (Indicazioni Nazionali per il curricolo), in linea con i bisogni rilevati nell'ambiente e gli indirizzi generali a cui l'istituto ha aderito, si elencano i seguenti **BISOGNI EDUCATIVI** che l'Istituto scolastico pone alla base della propria identità e della propria azione educativa.

**Tali bisogni educativi diventano OBIETTIVI FORMATIVI** e mirano allo sviluppo di capacità, di comportamenti e di competenze personali, sociali e culturali che gli insegnanti si pongono come traguardi per ciascuno dei propri alunni e che rappresentano obiettivi che gli alunni dovrebbero raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione:

#### IDENTITA'/AUTONOMIA IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Conoscenza di sé / Relazione con gli altri/ Orientamento

- Essere capaci di ascolto e di attenzione;
- Rispettare le consegne e impegnarsi ad assolverle;
- Essere autonomi verso se stessi e nella gestione delle proprie cose;
- Relazionarsi con gli altri in modo aperto e responsabile;
- Comunicare ed esprimere la propria esperienza;
- Comprendere se stessi, i propri sentimenti, i propri bisogni, le proprie capacità.

#### LA CITTADINANZA

Sviluppo sociale

- Rispettare sé, gli altri e l'ambiente;
- Maturare disponibilità verso gli altri;
- Comprendere l'importanza di codici e regolamenti stabiliti e rispettarli;
- Acquisire progressivamente valori sociali (amicizia, partecipazione, solidarietà, responsabilità ...);
- Conoscere e rispettare le diversità (personal, linguistiche, culturali, etniche, religiose, sociali...).

#### LA COMPETENZA / L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

- Maturare un atteggiamento di curiosità, attenzione, ascolto ... nei confronti della realtà;
- Maturare abilità trasversali: ascoltare e comprendere; osservare, individuare, descrivere; conoscere, ricordare, ordinare, classificare; spiegare, interpretare, ipotizzare, risolvere problemi;
- Sviluppare adeguati strumenti comunicativi (saper leggere, comprendere, scrivere, esporre, relazionare, argomentare);
- Conoscere e utilizzare strumenti e tecnologie al fine di gestire al meglio le proprie conoscenze e le proprie capacità comunicative;
- Padroneggiare diversi linguaggi, verbali e non verbali, in modo sempre più consapevole e competente;
- Acquisire un metodo di studio efficace;
- Conoscere, valorizzare e rispettare l'ambiente per ritrovare consapevolezza delle proprie radici.

## LA PROGRAMMAZIONE

### OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE, PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

I documenti programmatici di riferimento di carattere ministeriale e d'istituto, la formazione professionale degli insegnanti, una certa sensibilità agli aspetti educativi del processo d'apprendimento, suggeriscono ai docenti, liberi nelle loro scelte metodologiche, una programmazione non solo lineare e non solo basata sulla trasmissione di conoscenze consolidate, un "passaggio" dall'insegnante all'alunno, ma la creazione di contesti, occasioni e opportunità favorevoli alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi. Diventa importante portare l'attenzione sulle risorse dentro ogni soggetto e sul creare un contesto educativo sereno e stimolante per permetterne uno sviluppo personale; l'educatore/insegnante, promuovendo una relazione di fiducia con l'alunno, lo accompagna nell'autonomia.

Queste sono importanti premesse condivise dai docenti, indipendentemente dal fatto che poi ciascuno scelga come programmare, se per obiettivi, utilizzando uno "sfondo integratore", o "mappe concettuali", "moduli", "unità di apprendimento"...

L'integrazione dei diversi modelli di programmazione mette al centro del processo formativo il bambino /ragazzo, rispetta i suoi ritmi di apprendimento, crea contesti dentro i quali gli alunni sono chiamati a sperimentare vie personalizzate e favorisce l'espressione delle diversità delle intelligenze. L'insegnante è colui che organizza, predispone, seleziona, è aperto agli altri per valorizzare le diversità di ogni genere.

L'impostazione metodologica si ispira ai seguenti criteri:

- Coordinamento e coerenza tra i vari insegnamenti, sia nella scelta degli atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica degli interventi e delle proposte dei contenuti;
- Impostazione puntuale del lavoro per organizzare gli apprendimenti anche in modo personalizzato, prevedendo interventi mirati al sostegno, al recupero e al potenziamento;
- Promozione della creatività e della curiosità di apprendere a partire dalla conoscenza della psicologia degli alunni;
- Alternanza di diverse modalità di lavoro: lezione frontale, lezione dialogata, attività di gruppo, lavoro guidato, lavoro individualizzato, metodologia dell'esperienza, metodologia della comunicazione, metodologia della ricerca, apprendimento cooperativo ...; tutto ciò in relazione alle esigenze degli alunni e della situazione contingente.

## LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

La **programmazione** si articola a livello di istituto, di plesso, di consiglio di classe e di insegnante; è lo strumento essenziale per raggiungere finalità, obiettivi e competenze.

Si sono prese in considerazione le *Nuove Indicazioni Nazionali* e tutti i docenti hanno lavorato per pervenire alla definizione di nuovi curricoli disciplinari.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
FINALITÀ	FINALITÀ
CAMPI DI ESPERIENZA	DISCIPLINE O AREE DISCIPLINARI
METODI	METODI
VERIFICA E VALUTAZIONE	VERIFICA E VALUTAZIONE VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33 della Costituzione) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117 della Costituzione).

Con le Indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Il sistema scolastico italiano assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. I vari ordini di scuola del nostro Istituto hanno elaborato e revisionato, alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, curricoli orizzontali e verticali.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### FINALITÀ

#### CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

### LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

**Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

**Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

**Acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

**Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità sono perseguiti attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

### L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori,

negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

**L'apprendimento** avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

**L'organizzazione degli spazi e dei tempi** diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

**L'osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

**La pratica della documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

**L'attività di valutazione** nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Analogamente, **per l' istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione**, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

## I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

**L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori**, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all' insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

## Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della Scuola dell'Infanzia

## IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## **LE IMMAGINI, I SUONI E I COLORI**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimere attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.

- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

- *Oggetti, fenomeni, viventi*
- *Numero e spazio*

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## Insegnamento della Religione Cattolica

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia

Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia D.M. 31/07/07* relative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

\*D.M. 31/07/07 “ Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia”.

\*DPR 11 febbraio 2010 “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia” .

## Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un

positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

#### **Traguardi di sviluppo di competenza**

Conosce le regole fondamentali per stare insieme utilizzando gesti, parole e situazioni di accoglienza.

#### **Corpo e movimento**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

#### **Traguardi di sviluppo di competenza**

Riconosce momenti e gesti significativi per la propria esperienza religiosa.

#### **Immagini, suoni e colori**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

#### **Traguardi di sviluppo di competenza**

Riconosce luoghi, segni, simboli e feste che caratterizzano la tradizione cristiana.

#### **I Discorsi e le Parole**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

#### **Traguardi di sviluppo di competenza**

Conosce semplici narrazioni bibliche con particolare attenzione ai brani riguardanti la vita e gli insegnamenti di Gesù.

#### **Conoscenza del mondo**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità e rispetto nei confronti della realtà circostante.

#### **Traguardi di sviluppo di competenza**

Sa che per i cristiani la creazione è dono di Dio creatore e Padre

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

### **FINALITÀ**

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

#### **IL SENSO DELL'ESPERIENZA**

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e per seguirli;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

#### **L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE**

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Agli alunni va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili;
- si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

#### **LA CITTADINANZA**

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

## La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

## I CURRICOLI DELLA SCUOLA PRIMARIA

### DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

La COMPETENZA si sviluppa attraverso le discipline e le aree disciplinari.

#### AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

##### ITALIANO

###### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

###### L'alunno

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari ...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi;
- legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali;
- produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura);
- sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui;
- svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

##### LINGUE COMUNITARIE

###### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera**

###### L'alunno

- riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera;
- collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto;
- comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro);
- interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine;
- descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

## **MUSICA**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno

- esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
- fa uso di forme di notazione analogiche o codificate;
- articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative;
- esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

## **ARTE E IMMAGINE**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno

- utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.);
- utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, impiegando materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
- legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

## L'alunno

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammaturgia e le esperienze ritmico-musicali;
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
- comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

## AREA STORICO-GEOGRAFICA

### STORIA

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

##### L'alunno

- conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica;
- usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico;
- conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;
- organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura);
- produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante;
- sa raccontare i fatti studiati;
- riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

## GEOGRAFIA

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

##### L'alunno

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;
- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture ...) dell'Italia;
- utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA**

### **MATEMATICA**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno

- sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà;
- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice;
- percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura;
- utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni;
- riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista;
- descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni;
- affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni;
- riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito;
- impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

### **SCIENZE NATURALI E Sperimentali**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno

- ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni;
- fa riferimento in modo pertinente alla realtà e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti;
- impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni;
- si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti;
- con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato;
- analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato;
- ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore;

- ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

## **TECNOLOGIA**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno

- esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e acquisisce i fondamentali principi di sicurezza;
- realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego;
- esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative;
- utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

## **INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA**

Il curricolo fa riferimento alle Nuove Indicazioni Ministeriali per l'insegnamento della Religione cattolica, nate dall'Intesa MIUR-CEI, che definiscono i Traguardi per lo Sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, suddivisi in obiettivi di apprendimento al termine della classe 3<sup>^</sup> e della classe 5<sup>^</sup>, approvati con D.P.R. dell' 11 febbraio 2010.

### **CLASSE PRIMA**

#### **COMPETENZE ATTESE**

L'alunno:

- coglie i segni religiosi nel mondo e nell'esperienza della festa e del vivere insieme come comunità cristiana;
- riflette su Dio Creatore e Padre;
- riconosce la Bibbia come libro sacro dei cristiani;
- intuisce l' importanza attribuita da Gesù ad alcuni valori, quali la solidarietà, il perdono e la condivisione.

### **CLASSE SECONDA**

L'alunno:

- realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza esistenziale;
- identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento;
- riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni del proprio ambiente.

### **CLASSE TERZA**

L' alunno:

- riconosce che la Bibbia è il libro sacro per ebrei e cristiani e la distingue da altre tipologie di testi;

- realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza;
- riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua.

## CLASSE QUARTA

L’alunno:

- arricchisce la personale visione della realtà leggendo e interpretando fonti religiose cristiane di vario genere;
- riflette sulla propria esperienza religiosa e su quella di altre persone e individua la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo.

## CLASSE QUINTA

L’alunno:

- arricchisce la personale visione della realtà leggendo, interpretando e rielaborando fonti religiose cristiane e delle principali religioni monoteiste;
- riflette e confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo;
- scopre gradualmente la dimensione personale e comunitaria che accomuna tutte le religioni, con particolare attenzione alla realtà della Chiesa.

## ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti dell’équipe si propongono di mettere in atto le seguenti strategie:

- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l’esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, alla manipolazione, all’esperienza diretta, favorendo l’esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento, affidandosi anche a mezzi non verbali (immagini, attività manuali, oggetti, canti, suoni evocativi ...);
- valorizzano la funzione del gioco nell’apprendimento e nella maturazione di comportamenti socialmente adeguati;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l’elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l’apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere.

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lavoro di gruppo, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate..., tenendo presente i seguenti criteri:

- **organizzazione dell’orario** in modo che l’utilizzo delle ore eccedenti all’attività frontale, utilizzate in progetti educativo/didattici, in interventi sugli alunni stranieri per l’alfabetizzazione e in attività didattiche in alternativa all’IRC, in interventi su alunni diversamente abili e con

difficoltà specifiche di apprendimento, non sia solo di spezzoni di ora, ma di ore intere. Le ore non utilizzate verranno impiegate per la sostituzione dei colleghi assenti;

- **strutturazione dell'orario in modo flessibile**, riunendo gli spezzoni di ore, nell'arco di due o più settimane, in ore o in tempi congrui per svolgere, con maggiore incisività ed efficacia, l'attività didattica, anche con l'alternanza di docenti.

**Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:**

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

Ogni équipe, attenendosi ai suddetti criteri, all'inizio e nel corso dell'anno scolastico concorda obiettivi, strategie ed attività, per la realizzazione dell'unitarietà dell'insegnamento nelle classi di competenza.

### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Dal Regolamento recante le norme vigenti per la valutazione degli alunni.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

**Il processo valutativo** in ogni disciplina/area disciplinare riguarda le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni; gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento (attenzione, interesse, partecipazione, anche in relazione all'utilizzo consapevole del materiale scolastico); l'acquisizione dei contenuti disciplinari; il processo di crescita e di maturazione della personalità.

**La valutazione** tiene conto dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica; degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, pratiche); dei progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza.

Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti

numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico ma con i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- **coerenza** (relativa ai contenuti effettivamente svolti);
- **validità** (ciò che si misura è ciò che interessa effettivamente);
- **personalizzazione** (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni del II biennio gli obiettivi e i criteri di valutazione delle verifiche oggettive.

La valutazione ha carattere formativo, pertanto si è ritenuto opportuno non utilizzare un voto inferiore a 5 sul Documento di Valutazione.

Nelle verifiche i docenti possono aggiungere al voto 5 una breve nota informativa sul mancato raggiungimento degli obiettivi. Nelle classi quinte, in casi di particolare gravità, è possibile utilizzare anche il voto 4.

## LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE (SCRITTE, ORALI, GRAFICHE, PRATICHE...)

Valutazione espressa in decimi	Descrizione
10	ha raggiunto pienamente l'obiettivo misurato nella prova
9	ha raggiunto in modo soddisfacente l'obiettivo misurato nella prova
8	ha raggiunto in modo adeguato l'obiettivo misurato nella prova
7	ha raggiunto in modo positivo l'obiettivo misurato nella prova
6	ha raggiunto in modo essenziale l'obiettivo misurato nella prova
5	ha raggiunto parzialmente l'obiettivo misurato nella prova
4	ha raggiunto in modo frammentario l'obiettivo misurato nella prova
3-2-1	non ha raggiunto l'obiettivo misurato nella prova

Si lascia la possibilità agli insegnanti di utilizzare un voto intermedio allo 0.5

### DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

#### Il voto 10 indica il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha pienamente acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
- c) Ha una conoscenza ampia e approfondita degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto, completo e con terminologia appropriata.

#### Il voto 9 indica il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente, in situazioni conosciute (I anno-biennio), anche in situazioni nuove (II biennio), tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
- c) Ha una conoscenza chiara e sicura degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e completo.

#### Il voto 8 indica l'adeguato raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro, in situazioni semplici ( I anno-biennio), in situazioni conosciute ( II biennio).
- b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre.
- c) Si avvia all'acquisizione di abilità più complesse, quali: fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- d) Ha una conoscenza chiara degli argomenti trattati.
- e) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro e corretto.

#### Il voto 7 indica il positivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante (I anno-biennio); in situazioni semplici sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro (II biennio).
- b) Si avvia all'acquisizione delle fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare (I anno-biennio) ed esporre, fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- c) Ha una conoscenza abbastanza chiara degli argomenti trattati.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto.

**Il voto 6 indica l'essenziale raggiungimento degli obiettivi previsti.**

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante in situazioni semplici.
- b) Ha acquisito le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza essenziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente con un linguaggio essenziale.

**Il voto 5 indica il parziale raggiungimento degli obiettivi previsti.**

- a) A volte va seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha acquisito in parte le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza parziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente in modo poco chiaro.

**I voti 4, 3, 2 e 1 indicano il non raggiungimento degli obiettivi previsti.**

- a) Va sempre seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Non ha acquisito le minime abilità di base.
- c) Presenta lacune molto gravi nelle conoscenze.
- d) Ha difficoltà molto gravi nell'esprimersi verbalmente.

Tali giudizi potrebbero richiedere un adeguamento o una modifica per gli alunni che possiedono particolari caratteristiche non riconducibili ai criteri indicati negli schemi proposti.

## **DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

### **Giudizi per la valutazione sul comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza – scuola primaria**

L'alunno/a (scrivere il nome) **si relaziona** (*sempre*) *in modo corretto e responsabile /sereno e costruttivo/ corretto/ dopo alcune iniziali difficoltà in modo positivo/ talvolta non si relaziona in modo corretto / spesso non si relaziona in modo corretto/ con adulti e compagni.*

*Rispetta autonomamente le regole convenute/ Solitamente rispetta le regole convenute./ Non sempre rispetta le regole convenute. / Mostra difficoltà a rispettare le regole convenute.*

**N.B. lo schema del giudizio sul comportamento può essere costruito, utilizzando le varie opzioni indipendentemente le une dalle altre**

### **Descrizione dei processi formativi -scuola primaria**

#### **a) Progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale**

**N.B.**

- per lo sviluppo culturale si fa riferimento a abilità operative, capacità di rielaborazione delle conoscenze, linguaggi disciplinari;
- per lo sviluppo personale si fa riferimento a impegno, autonomia organizzativa, rispetto dei tempi;
- per lo sviluppo sociale si fa riferimento a rispetto verso gli altri, disponibilità alla collaborazione

**Inserimento solo per le classi prime, primo quadrimestre**

L'alunno/a si è inserito/a facilmente/abbastanza facilmente/anche se con qualche (iniziale) difficoltà nel la nuova realtà scolastica /non è ancora del tutto inserito nel gruppo classe e comunica preferibilmente nel piccolo gruppo / ha superato (si avvia a superare) le iniziali difficoltà di adattamento **alla nuova realtà scolastica**

**Per le altre classi**

L'alunno/a - scrivere il nome - possiede *con sicurezza / in modo adeguato / in modo soddisfacente / solo in parte / dimostra alcune incertezze nell'acquisizione delle abilità operative / se opportunamente guidato dimostra di possedere solo alcune abilità operative / le (fondamentali-alcune) abilità operative,*

**dimostra un'ottima / buona/ adeguata / soddisfacente / sufficiente / capacità di rielaborazione delle conoscenze / se opportunamente guidato sa rielaborare in modo semplice e lineare le conoscenze acquisite / necessita di tempi distesi per acquisire le conoscenze / e utilizza / in modo adeguato e completo / si avvia a utilizzare/ va guidato (costantemente- talvolta) a utilizzare / incontra difficoltà a utilizzare / i linguaggi delle diverse aree disciplinari.**

**(solo per la classe quinta: Il suo metodo di studio risulta efficace e produttivo / autonomo / poco efficace / sistematico / proficuo / superficiale / mnemonico/ dispersivo / poco produttivo)**

**Si impegna in modo costante e proficuo / in modo sufficiente / in modo discontinuo/ in modo incostante / in modo superficiale / va sostenuto a mantenere costante l'impegno/**

**organizza il proprio lavoro /in autonomia/ solo se guidato/ va guidato nell'organizzazione del lavoro/ necessita di interventi di supporto per organizzare il lavoro e portarlo a termine / nei tempi e nei modi previsti**

*nel proprio lavoro risulta frettoloso e superficiale / lento / disorganizzato / poco organizzato/ dispersivo / poco preciso / non rispetta le indicazioni dell'insegnante*

**partecipa con interventi costruttivi (adeguati- propositivi - non sempre pertinenti) / con (discreto) interesse /con interesse selettivo/ è poco interessato alle attività scolastiche**  
**partecipa alle attività scolastiche solo se direttamente coinvolto dall'insegnante**

**Manifesta un atteggiamento molto rispettoso / generalmente rispettoso/ rispettoso / (a volte) poco rispettoso verso gli altri,**

*è disponibile non sempre è disponibile alla collaborazione; mostra disponibilità alla collaborazione solo se incoraggiato e guidato dall'insegnante*

**b) Livello globale di sviluppo degli apprendimenti**

**Per le classi prime e seconde (per il primo quadrimestre)**

**La strumentalità di base** è ben / discretamente / sufficientemente / parzialmente / con qualche incertezza **avviata**

*Mostra di possedere / si avvia ad acquisire / mostra incertezza nell'acquisizione delle / le conoscenze e (delle) le abilità delle diverse aree disciplinari*

**Per le altre classi**

L'alunno/a – scrivere il nome - affronta situazioni nuove / *con sicurezza /in autonomia / in modo soddisfacente/ in modo parziale/ con qualche incertezza /con difficoltà / se guidato /*

L'alunno affronta situazioni note / *con sicurezza /in autonomia / in modo soddisfacente/ in modo parziale/ con qualche incertezza /con difficoltà / se guidato /solo se guidato/*

*Mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità / utilizza conoscenze e abilità in modo essenziale / difficoltà nell'uso delle conoscenze /di dover consolidare l'uso di conoscenze e abilità in particolare nell'ambito logico - matematico (o linguistico)/*

*e sa applicare con sicurezza/ in autonomia/ solo se guidato/ con difficoltà con qualche incertezza le procedure apprese.*

**N.B. Nel rispetto dello schema proposto, è possibile integrare con ulteriori variabili per eventuali personalizzazioni**

## **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Al termine della Scuola Primaria viene rilasciata la Certificazione delle competenze, con l'adozione della scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015. Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno tramite il registro elettronico e viene inserito nel fascicolo personale per la conoscenza da parte dell'ordine di scuola successivo.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **FINALITÀ**

#### **Il Quadro di riferimento per la programmazione è stato rivisitato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012**

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

### **IL SENSO DELL'ESPERIENZA**

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e persegui- li;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collabora- tive;
- segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

### **L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE**

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
  - favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato, evitando la frammentazione dei saperi e un'impostazione trasmissiva;
- Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

## **LA CITTADINANZA**

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

### La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarietà con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

## **CURRICOLI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

## **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

### **ITALIANO**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** L'alunno

- è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;
- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema;
- nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici;
- legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti;

- alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;
- ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali;
- è capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

## LINGUE COMUNITARIE

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la prima e la seconda lingua straniera:

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno

- comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero;
- descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio;
- interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti;
- legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo;
- legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline;
- scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari;
- individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto;
- affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti;
- autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua straniera (francese):

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno

- comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari;
- comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali;
- descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente;
- legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo;
- chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante;
- stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio;
- confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

## MUSICA

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvise o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici;
- sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta;
- valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee;
- integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica;
- orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

## **ARTE E IMMAGINE**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado**

**L'alunno**

- padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali;
- legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio;
- riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione;
- realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi;
- descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

## **EDUCAZIONE FISICA**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado**

**L'alunno**

- attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti;
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive;
- possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita;
- è capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro;

- è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune;
- sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### **STORIA**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** L'alunno

- ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici;
- conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica;
- conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea;
- conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione;
- conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente;
- conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità;
- ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

### **GEOGRAFIA**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** L'alunno

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani;
- utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture ...) dell'Europa e del Mondo;
- sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze;
- sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi;
- riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA**

### **MATEMATICA**

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** L'alunno

- ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà;
- percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo;
- ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta;
- valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico;
- riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati;
- confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi;
- usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

## **SCIENZE**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** L'alunno

- ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio;
- utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto;
- esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali;
- sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana;
- è in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere;
- ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti;
- ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse;
- conosce i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo tecnologico ed è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

## **TECNOLOGIA**

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado**

## L'alunno

- è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento;
- conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione;
- è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo;
- esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico;
- inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro;
- ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

## INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

### CLASSI PRIME

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

**T 1** L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

**T 2** Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare una interpretazione consapevole.

**T 3** Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

**T 4** Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

### CLASSI SECONDE

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze:**

**T 1** L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

**T 2** Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare una interpretazione consapevole.

**T 3** Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

**T 4** Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e

impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

## CLASSI TERZE

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

**T 1** L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

**T 2** Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare una interpretazione consapevole.

**T 3** Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

**T 4** Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

## ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti si propongono di mettere in atto le seguenti strategie che si richiamano anche al Piano di Miglioramento:

- curano le modalità comunicative nelle varie situazioni della vita scolastica e favoriscono il dialogo educativo;
- s'impegnano nel guidare gli alunni ad un efficace metodo di studio e di lavoro;
- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- dicono cosa ci si prefigge di attuare ed ottenere puntualizzando e osservando il processo di apprendimento;
- richiamano alla memoria le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, all'esperienza diretta, favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l'apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere;
- partono dal vissuto dei ragazzi, quindi dal concreto;
- procedono con gradualità;
- stimolano la partecipazione degli studenti, attuano discussioni libere e guidate per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento (verbale, visivo, uditivo e non verbale);
- usano e fanno usare gli strumenti disponibili al fine di concretizzare gli argomenti (laboratorio scientifico, informatico, artistico, musicale ...)

- fissano quanto è stato svolto con esercitazioni in classe e a casa;
- controllano sistematicamente i compiti effettuandone la correzione;
- gratificano ed incoraggiano successi ed impegno

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lezione dialogata, lavoro di gruppo o di tutoraggio, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate, apprendimento cooperativo, uso di schemi o mappe concettuali ....

Nella Scuola Secondaria il Consiglio di Classe è l'elemento fondamentale dell'organizzazione scolastica.

**Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:**

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri - riportati nel PTOF - per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente, equa, chiara e tempestiva.

La Scuola assicura alle famiglie un'adeguata informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

### **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa in decimi. La certificazione delle competenze è valutata per livelli. La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio discorsivo.

Il CONSIGLIO DI CLASSE assume decisioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni. Ogni docente, nella preparazione della verifica, scritta e orale, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- coerenza (relativa ai contenuti effettivamente svolti);
- validità (ciò che si misura è ciò che interessa);
- personalizzazione (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni gli obiettivi della verifica, i criteri di valutazione e i livelli di misurazione delle verifiche oggettive.

## LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE SCRITTE, ORALI, GRAFICHE E PRATICHE

<i>Valutazione n decimi</i>	<i>Descrizione</i>
Dieci	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, creativo e corretto. Affronta problemi in modo autonomo, scegliendo le soluzioni più efficaci. Si esprime con linguaggi specifici. Denota senso critico.
Nove	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, corretto ed efficace. Affronta problemi in modo autonomo e si esprime con linguaggi specifici
Otto	Ha padronanza di conoscenze e utilizza linguaggi appropriati, rielabora; è autonomo.
Sette	Utilizza le conoscenze in modo abbastanza completo; si esprime con un linguaggio generalmente appropriato.
Sei	Utilizza le conoscenze fondamentali in situazioni note; si esprime con un linguaggio semplice.
Cinque	Conosce solo in parte i contenuti più semplici e li utilizza con difficoltà e si esprime in modo impreciso.
Quattro	Ha una conoscenza frammentaria dei contenuti che utilizza con difficoltà e si esprime con un linguaggio inadeguato.
Tre due uno	Presenta gravi lacune e difficoltà nell'utilizzare ed esporre la maggior parte delle conoscenze; evidenzia mancanza di impegno e di applicazione.

**N.B.** Avendo la valutazione un carattere formativo si ritiene di non scendere con la misurazione sotto il voto 4 salvo casi di particolare gravità o qualora l'insegnante verifichi che l'insuccesso sia dovuto a disimpegno totale nonostante gli interventi di recupero effettuati durante il percorso educativo. La decisione può anche dipendere dalla tipologia delle prove somministrate e dagli obiettivi che si intendono misurare.

## **CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

### **La valutazione nel primo ciclo di istruzione**

(ai sensi del Decreto Legislativo 62 /2017)

Ai sensi **dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017**, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

**La valutazione viene espressa con voto in decimi** e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti **delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento** che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.). Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, **per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza** e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, **allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica**. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con **la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito**.

Pertanto le istituzioni scolastiche avranno cura di adeguare i propri modelli di documento di valutazione periodica e finale tenendo conto delle novità sopra esposte.

Si rammenta, inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

### **L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria**

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

**L'ammissione alla classe successiva** e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio

finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

**Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.**

### **Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado**

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al **collegio dei docenti, con propria delibera**, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti.

Si segnala inoltre la necessità di fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. **Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.**

### **L'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado**

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. **L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.** Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di **scrutinio finale**, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, **con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).** La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di

detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

### **Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

**Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.**

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

## **CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - Scuola Primaria**

### **Premessa**

L'articolo 3 del **decreto legislativo n. 62/2017** interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

**L'ammissione alla classe successiva** e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia

didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

**Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, **i docenti della classe**, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva**. **La decisione è assunta all'unanimità**.

### **Criteri di ammissione alla classe successiva**

In presenza di carenze, il team di docenti impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti:

- numero delle materie in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse,
- presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento, permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza,
- presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero e di neo arrivato.

In occasione degli incontri scuola-famiglia, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate riguardo le situazioni di criticità.

Il team di docenti valuta **la possibilità di non ammettere l'alunno alla classe successiva**

- in presenza di un quadro complessivo di carenze diffuse
- in presenza del mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, nonostante quanto messo in atto dalla scuola.

### **La non ammissione viene deliberata all'unanimità**

Il team di docenti **può decidere di ammettere** alla classe successiva gli alunni che rientrano nei suddetti criteri in presenza delle seguenti motivazioni:

- nonostante le difficoltà nell'apprendimento, hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza;
- presentano difficoltà di apprendimento certificate dai soggetti competenti (DSA, DA)
- provengono da una situazione di disagio socio - familiare.

## **CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA** **Scuola secondaria di primo grado**

## **CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

### **Premessa**

**L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado** è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano **le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione** delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

**Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.**

### **Criteri di ammissione alla classe successiva**

#### **Criteri di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione**

In presenza di carenze, i Consigli di Classe impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti:

- numero delle materie in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse,
- presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento, permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza,
- presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero e di neo arrivato.

In occasione degli incontri scuola-famiglia, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate riguardo le situazioni di criticità. Nei casi in cui il Consiglio di Classe delibera l'ammissione di un alunno alla classe successiva in presenza di carenze nella preparazione, verrà inserita una specifica nota nel documento di valutazione. Viene ritenuta insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione inferiore a 5.

Il Consiglio di Classe valuta la **possibilità di non ammettere l'alunno alla classe successiva** qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, nonostante quanto messo in atto dalla scuola.

**La non ammissione viene deliberata a maggioranza.**

In particolare:

- in presenza di tre insufficienze gravi;
- in presenza di tre insufficienze (o più), anche non gravi;

il Consiglio di Classe **può decidere di ammettere** alla classe successiva o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione gli alunni che rientrano nei suddetti criteri, in presenza delle seguenti motivazioni:

- nonostante le difficoltà nell'apprendimento, hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza;
- presentano difficoltà di apprendimento certificate dai soggetti competenti (DSA, DA)
- provengono da una situazione di disagio socio - familiare

Il Consiglio di Classe **può decidere di ammettere** agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione gli alunni che hanno una media di ammissione inferiore al 6/10.

## Giudizio per la valutazione sul comportamento in riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'Istituto - scuola secondaria di primo grado

L'alunno/a ha un **comportamento** *sempre corretto e responsabile / corretto / non sempre corretto / adeguato / non sempre adeguato / scorretto /*

è rispettoso di sé e degli altri, rispetta le **regole** fissate e le **opinioni** altrui/ è rispettoso di sé e degli altri, ma non sempre rispetta le regole e le opinioni altrui / non ha sempre rispetto degli altri non rispetta le regole e le opinioni altrui / manifesta un atteggiamento /rispettoso/ generalmente rispettoso/ adeguato/ non sempre rispettoso/ poco rispettoso verso gli altri

**mostra** buona / poca / disponibilità alla **collaborazione** / mostra disponibilità alla collaborazione se incoraggiato e guidato dall'insegnante.

**svolge i compiti** assiduamente e ha sempre il materiale occorrente, / svolge i compiti ma non cura adeguatamente **il materiale** occorrente/ non svolge i compiti in modo costante ma ha il materiale occorrente / svolge i compiti in modo discontinuo e incompleto e non sempre ha il materiale occorrente / non svolge i compiti e non ha il materiale occorrente

**ascolta e mette in pratica i suggerimenti (le richieste) degli insegnanti** sul piano del comportamento / ascolta ma a volte non mette in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento / ascolta passivamente e incontra difficoltà a mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento /

### Descrizione dei processi formativi – scuola secondaria di primo grado

#### a) Progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale

##### **Inserimento solo per le classi prime, primo quadrimestre**

L'alunno/a si è inserito/a facilmente/abbastanza facilmente/anche se con qualche (iniziale) difficoltà nel la nuova realtà scolastica /non è ancora del tutto inserito nel gruppo classe e comunica preferibilmente nel piccolo gruppo / ha superato (si avvia a superare) le iniziali difficoltà di adattamento **alla nuova realtà scolastica**

##### **Per tutte le classi**

L'alunno/a - scrivere il nome - possiede *con sicurezza / in modo adeguato / in modo soddisfacente / solo in parte / dimostra alcune incertezze nell'acquisizione delle abilità operative / se opportunamente guidato dimostra di possedere solo alcune abilità operative / le (fondamentali-alcune) abilità operative,*

**dimostra** *un'ottima / buona/ adeguata / soddisfacente / sufficiente / capacità di rielaborazione delle conoscenze / se opportunamente guidato sa rielaborare in modo semplice e lineare le conoscenze acquisite / necessita di tempi distesi per acquisire le conoscenze / e utilizza / in modo adeguato e completo / si avvia a utilizzare/ va guidato (costantemente- talvolta) a utilizzare / incontra difficoltà a utilizzare / i linguaggi delle diverse aree disciplinari.*

**Il suo metodo di studio risulta** efficace e produttivo / autonomo / poco efficace / sistematico / proficuo / superficiale / mnemonico/ dispersivo / poco produttivo)

Nell'acquisizione di **un metodo di studio** (efficace / adeguato) necessita di un regolare supporto (DSA e con BES)

**Si impegna** in modo costante e proficuo / in modo sufficiente / in modo discontinuo/ in modo incostante / in modo superficiale / va sostenuto a mantenere costante l'impegno/

**organizza** il proprio lavoro /in autonomia/ solo se guidato/ va guidato nell'organizzazione del lavoro/ necessita di interventi di supporto per organizzare il lavoro e portarlo a termine / nei tempi e nei modi previsti

*Nello svolgimento del proprio lavoro risulta frettoloso e superficiale / lento / disorganizzato / poco organizzato/ dispersivo / poco preciso / non rispetta le indicazioni dell'insegnante*

**partecipa** con interventi costruttivi (adeguati- propositivi - non sempre pertinenti) / con (discreto) interesse /con interesse selettivo/

*è poco interessato alle attività scolastiche / partecipa in modo attivo alle attività scolastiche / è poco partecipa alle attività scolastiche/ partecipa solo se direttamente coinvolto / sollecitato dall'insegnante*

**a) Livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito**

**Media dei voti compresa tra 9/10** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**Media dei voti compresa tra 7/8** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, esprime le proprie opinioni e assume alcune decisioni in modo autonomo, mostra di saper utilizzare le conoscenze, evidenziando abilità in alcune discipline.

**Media dei voti tra 6 e 7** L'alunno/a svolge compiti e risolve semplici problemi in situazioni note, compie alcune scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e alcune abilità acquisite.

**Media dei voti 6** L'alunno/a svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare alcune regole e procedure apprese.

**Media dei voti inferiore a 6** L'alunno/a, solo se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

**N.B. Nel rispetto dello schema proposto, è possibile integrare con ulteriori variabili per eventuali personalizzazioni**

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Al termine del primo ciclo di Istruzione viene rilasciata la Certificazione delle competenze, che adotta come modello la scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015.

Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, a cui aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### PROGETTI D'ISTITUTO - PROGETTI VERTICALI

L'Istituto Comprensivo di Berbenno, nel porre attenzione ad attività estensibili, con le necessarie modifiche, a tutti i plessi di tutti gli ordini di scuola; redige progetti che coinvolgono, con le opportune articolazioni, tutti gli alunni dell'istituto, dai più piccoli ai più grandi.

Oltre ad una significativa apertura al territorio, che vede l'adesione delle scuole a manifestazioni, mostre, rassegne, concorsi ... promossi da enti e associazioni locali e provinciali, l'Istituto condivide principi, indirizzi comuni e una solida base di programmazione, che hanno guidato il Collegio Docenti all'approvazione all'unanimità dei seguenti progetti verticali d'Istituto:

<b>Accoglienza Scuola dell'Infanzia</b>	È stato steso un progetto dalle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto rivolto nello specifico ai bambini in ingresso nella Scuola dell'Infanzia, ma anche a quelli già frequentanti. Le modalità operative per favorire il primo contatto con la nuova scuola per i bambini in ingresso avviene attraverso una prima conoscenza dell'ambiente (a giugno) e l' avvio graduale dei piccoli alle attività (a settembre)
<b>Accoglienza Scuola Primaria</b>	Esperienze di incontro fra bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e gli alunni della classe prima della scuola Primaria
<b>Continuità Infanzia/Primaria</b>	Vengono attuate attività di continuità relative ai seguenti aspetti: esperienze didattiche comuni linee metodologiche comuni incontri per scambi di informazioni tra i docenti sul percorso formativo
<b>Scambio di informazioni sul passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria</b>	Viene programmato il calendario degli incontri tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Viene utilizzato un documento per il passaggio di informazioni sulle competenze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
<b>Accoglienza Scuola Secondaria</b>	Incontro tra gli alunni della classe V Primaria e gli alunni della prima classe della Scuola Secondaria di I grado: visita al nuovo ambiente scolastico scambio di informazioni attività da svolgere insieme ( partecipazione a rappresentazione) Scambio di informazioni sul passaggio degli alunni dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado. A giugno si svolgerà l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di Scuola per la conoscenza degli alunni e del percorso formativo, finalizzato anche alla formazione delle classi prime.
<b>Modalità e criteri comuni per la stesura delle prove da somministrare agli alunni nel passaggio Scuola Primaria/ Scuola Secondaria</b>	Per Italiano e Matematica il modello delle Prove Invalsi costituisce un punto di partenza. Per quanto riguarda le prove di Inglese si fa riferimento ai traguardi di competenza definiti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.
<b>Curricolo di educazione alla cittadinanza</b>	Nell'ambito del Curricolo di Educazione alla cittadinanza elaborato e condiviso dai docenti, verranno impostate unità di lavoro di educazione stradale, in particolare, relative al comportamento da assumere sui mezzi di trasporto
<b>Integrazione alunni stranieri</b>	Si prevedono attività volte all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri alle cui famiglie si dedicheranno particolari attenzioni. Scuola Primaria: utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti

	Scuola Secondaria: attività di insegnamento aggiuntive svolte in orario pomeridiano
--	---

## **PROGETTI ORIZZONTALI**

Tenendo conto dei bisogni degli alunni rilevati, delle domande prevalenti espresse nel tempo dalle famiglie, della formazione e delle competenze maturate dai docenti, delle risorse territoriali e delle esigenze di collaborazione con la scuola manifestate dal territorio, questo Istituto intende confermare per la propria progettualità alcuni ambiti tematici consolidati. A tali ambiti, che di seguito si descrivono, faranno riferimento i progetti specifici elaborati annualmente in occasione della programmazione, che saranno elencati nella sezione II del presente documento.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

- Accoglienza
- Continuità
- Lettura e intercultura
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Inglese
- Avvicinamento al teatro
- Visite sul territorio
- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

### **SCUOLA PRIMARIA**

- Accoglienza
- Continuità
- Lettura
- Intercultura
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Sport
- Canto e musica
- Uscite sul territorio e visite d'istruzione
- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

### **SCUOLA SECONDARIA**

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Informatica
- Intercultura
- Sport
- Canto e musica
- Potenziamento lingue straniere
- Recupero e potenziamento
- Ambiente
- Educazione alla sicurezza, alla legalità e alla cittadinanza attiva
- Teatro, mostre e cinema
- Uscite sul territorio e visite d'istruzione

- Percorsi tematici in collaborazione con il territorio

## LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola sono quanto mai importanti in regime di autonomia scolastica e, per gli insegnanti, sono strettamente collegati alla funzione docente. La Legge 107/2015, al riguardo, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente e definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo “obbligatoria, permanente e strutturale”.

Il Piano Nazionale per la Formazione, anticipato nelle linee fondamentali dalla Nota M.I.U.R. 15 settembre 2016, Prot. N. 2915, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'a. s. 2016-2017, un quadro strategico ed operativo per sostenere una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità tematiche nazionali per la formazione afferiscono alle seguenti aree, ciascuna delle quali rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (Dirigente, personale amministrativo ...):

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

L'Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie, progetta e sovvenziona percorsi d'aggiornamento che siano in linea con i bisogni evidenziati. Tali iniziative potranno anche svolgersi tra reti di scuole, una volta costituite le strutture organizzative della Rete di ambito e della Rete di scopo, quest'ultima a partire da una verifica dei rapporti di collaborazione già esistenti tra questo Istituto ed altri.

La formazione non coincide soltanto con la frequenza di corsi o attività formative strutturate (lezioni, esercitazioni, produzioni materiali), ma si articola in una pluralità di iniziative che richiamano azioni concettualmente diverse come la ricerca e lo studio, la sperimentazione, la condivisione delle conoscenze, la documentazione, l'incidenza delle azioni formative sulle pratiche didattiche, la diffusione di buone pratiche. L'articolazione, in via sperimentale, delle attività proposte in Unità formative, oltre a permettere di individuare la struttura di massima dei percorsi prescelti, consentirà di evidenziare gli aspetti della professionalità docente coinvolti, unitamente ai risultati attesi del processo formativo.

Gli insegnanti concordano sulla necessità di scegliere anche autonomamente quali corsi d'aggiornamento frequentare in base a bisogni e interessi personali. Durante le riunioni del Collegio dei Docenti o in ambiti dedicati, essi potranno, se verrà ritenuto utile o necessario, fornire una sintetica informazione dei contenuti affrontati durante i corsi stessi a cui farà seguito una successiva diffusione di materiale informativo in possesso di coloro che hanno svolto positive e stimolanti esperienze di formazione.

Nel triennio 2019/20 – 2020/21 – 2021/22 si prevede la seguente attività di formazione:

- Ripresa dell'attività formativa, attinente a sicurezza e salute sul luogo di lavoro, anche in relazione a nuove situazioni intervenute nell'assegnazione di sede al personale docente (organizzazione in rete di scuole).
- Promozione tra tutti i docenti della conoscenza e della lettura ragionata di documenti significativi quali le Linee guida emanate in tempi diversi dal M.I.U.R. per l'integrazione degli alunni disabili, con D.S.A., stranieri e adottati, le Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, il testo completo della Legge 107/2015.

- Formazione per i docenti della scuola dell'Infanzia vcon l'ausilio di una docente formatrice sul tema del compito autentico;
- Completamento dell'elaborazione del curricolo verticale in connessione con le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e con l'utilizzo del nuovo modello di certificazione delle competenze.
- Approfondimenti tematici mirati, con l'apporto di formatori esterni, a sostegno dell'attuazione del Piano di Miglioramento, tenuto conto delle esigenze concrete manifestate dai docenti
- Partecipazione dei docenti che fanno parte del Team per l'innovazione digitale (3 docenti in rappresentanza di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado) alla formazione prevista dal Programma Operativo Nazionale “Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento” del M.I.U.R.- Azione 10.8.4 “Formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi”
- Formazione del docente Animatore Digitale di recente nomina relativamente al Programma Operativo Nazionale di cui al punto precedente
- Partecipazione di 10 docenti dell'Istituto, in rappresentanza di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado, alla formazione prevista dal Programma Operativo Nazionale
- Formazione diretta all'utilizzo delle nuove tecnologie e di metodologie innovative nella didattica, con l'eventuale apporto di formatori esterni e con la collaborazione del docente “Animatore Digitale”, dei docenti del Team per l'innovazione digitale e di tutti i docenti formati nell'ambito del Piano operativo nazionale (organizzazione dell'Istituto o in rete di scuole negli anni scolastici 2017/18 – 2018/19).
- Percorso formativo e-learning, che è parte integrante del progetto nazionale “Dislessia Amica”, realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.) con Fondazione Tim e di intesa con il MIUR. La finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento. Frequenza da parte di alcuni docenti dell'Istituto.
- Percorso formativo da parte del referente per bullismo e cyber bullismo.
- Formazione sulle ludopatie;
- Attività formativa per docenti neoimmessi in ruolo.

L'Istituto riconosce come Unità formative la partecipazione ad iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal M.I.U.R, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

L'Istituto individua tra le priorità le iniziative formative attinenti alla didattica personalizzata e inclusiva, a percorsi di cittadinanza attiva e di orientamento scolastico.

## **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.**

Anche la formazione del personale A.T.A. è ritenuta elemento fondamentale per la professionalità di ciascuna figura e fattore di crescita della qualità del servizio scolastico.

Per il personale amministrativo si ritengono prioritari i seguenti ambiti tematici:

- Dematerializzazione delle procedure amministrative e innovazione digitale: protocollo informatico e Segreteria digitale.
- Gestione amministrativo-contabile (per il DSGA): partecipazione a iniziative organizzate dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.
- Gestione del sito dell'Istituto.
- Eventuali ulteriori ambiti tematici indicati dal MIUR.

Per il personale collaboratore scolastico:

- Aggiornamento ed estensione della formazione attinente a sicurezza e salute sul posto di lavoro (organizzata in rete di scuole).
- Partecipazione ad eventuali iniziative sui temi dell'assistenza educativa alla disabilità organizzata dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.

Per tutto il personale A.T.A si ritiene fondamentale la lettura del P.T.O.F., che potrà essere accompagnata da momenti di formazione dedicati, sentite le esigenze del personale.

## **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L'Istituto valorizza la diversità offrendo ad ognuno l'opportunità di crescere con compagni diversi e permettendo di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel rispetto reciproco, l'uno occasione di crescita per l'altro.

## **ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ**

La progettazione e l'organizzazione delle attività di sostegno costituiscono per i Docenti un vincolo educativo, prima ancora che giuridico; l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e le problematiche ad essi relative sono affrontati secondo le seguenti strategie:

- conoscenza dell'alunno attraverso la documentazione e la presentazione da parte degli insegnanti che l'hanno seguito precedentemente;
- incontri con la famiglia per stabilire rapporti di collaborazione;
- incontri con gli operatori socio - sanitari per la programmazione e la verifica delle modalità di intervento;
- formulazione del Piano Educativo Individualizzato ([\*\*VEDI MODELLO ALLEGATO\*\*](#)), tenuto conto del Profilo Dinamico - Funzionale, per la definizione delle metodologie e delle strategie atte a favorire la socializzazione e l'apprendimento;
- utilizzo dell'insegnante di sostegno o di potenziamento che affianchi l'alunno nelle attività individualizzate, nel piccolo gruppo e nella classe;
- coinvolgimento dell'alunno nelle attività proposte alla classe;
- collaborazione e cooperazione reciproca tra tutti gli operatori scolastici, docenti e non;
- valutazione attenta e sistematica tesa a valorizzare i progressi, anche minimi, dell'alunno;
- particolare attenzione nelle attività di orientamento, al fine di garantire una scelta opportuna dell'eventuale scuola secondaria di secondo grado, anche attraverso incontri con gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

## **PROCEDURE E MODALITÀ DI LAVORO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO DELL'ISTITUTO**

Gli insegnanti di sostegno dell'Istituto si impegnano a seguire, ognuno nel proprio ordine di scuola e secondo il caso particolare che segue, le seguenti linee direttive generali:

- Ad ogni passaggio di ordine scolastico, nelle classi-ponte (3° anno di scuola dell'infanzia, 5° anno di scuola primaria e 3° anno di scuola secondaria di primo grado), ci sarà, come indica la normativa, l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.).
- Il suddetto documento dovrà essere redatto, per l'anno scolastico in corso, in presenza di nuove certificazioni pervenute entro la fine del primo quadrimestre.
- Quando un insegnante riterrà opportuno consultare gli specialisti, prima di chiedere un colloquio personale o la loro partecipazione ad un Consiglio di Classe, comunicherà le sue intenzioni al team pedagogico, al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Al riguardo, il Dirigente Scolastico indicherà le modalità appropriate da seguire.

Il P.D.F. sarà approvato e firmato:

- dagli insegnanti
- dagli operatori socio- sanitari
- dai genitori dell'alunno

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sarà firmato da tutti gli insegnanti del team, dal coordinatore del Consiglio di Classe, dal Dirigente e dai genitori.

Verrà sempre data una copia del P.E.I. alla famiglia e saranno comunicati eventuali cambiamenti in itinere.

Nel P.E.I. sarà dichiarato:

- se l'alunno è in grado di seguire un programma minimo generale rispetto alla sua classe; se questo può avvenire solo per alcune materie, saranno specificate quali (se ci sono esoneri, se ci saranno programmi differenziati);
- il rapporto con la famiglia;
- il rapporto dell'insegnante di sostegno e dell'alunno con gli specialisti;
- quali attività si intendono proporre per favorire l'integrazione dell'alunno nella classe e nella scuola;
- obiettivi, contenuti, mezzi e metodi di lavoro delle diverse discipline;
- metodologia di verifica e valutazione del percorso;
- modalità di svolgimento delle eventuali prove d'esame.

### **ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Per gli alunni affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento o comunque portatori di altri Bisogni Educativi Speciali chiaramente individuati, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (P.d.p), (VEDI MODELLO ALLEGATO), tenuto conto delle indicazioni degli specialisti di riferimento, che è condiviso anche con la famiglia.

Quando è reputato utile, la Scuola è disponibile ad incontrare i suddetti specialisti per un confronto in merito alla situazione specifica e alle modalità di intervento.

### **ALUNNI IN DIFFICOLTÀ**

Dall'analisi delle verifiche delle competenze acquisite emerge una fascia di alunni che evidenzia difficoltà di apprendimento, dovute anche a situazioni di svantaggio sociale.

Per favorire questa fascia di alunni, gli insegnanti attuano una programmazione che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, così articolata:

- programmazione di attività di recupero, approfondimento e potenziamento, lavorando per classi parallele, per gruppi omogenei o con la compresenza di due docenti;
- utilizzo delle risorse interne per garantire un adeguato supporto ad alunni che si iscrivono ad anno scolastico inoltrato;
- utilizzo dei sussidi didattici e multimediali.

Nel caso di alunni sottoposti a prolungate o frequenti ospedalizzazioni, l'alunno sarà supportato attraverso la formazione scolastica a distanza.

### **ALUNNI STRANIERI E DI CITTADINANZA NON ITALIANA**

Nel nostro Istituto, in modo graduale ma costante, da anni sono stati inseriti in tutti gli ordini di scuola alunni stranieri e di cittadinanza non italiana.

Da un punto di vista educativo e formativo nel loro inserimento assumono particolare rilevanza questi aspetti:

- il bisogno di stabilire relazioni e di comunicare;
- il rispetto delle diverse culture;
- la conoscenza del nuovo ambiente e della sua organizzazione;
- l'apprendimento funzionale della lingua italiana da parte degli alunni di cittadinanza non italiana;

In risposta a tali esigenze si proporranno agli alunni percorsi didattici e contenuti finalizzati all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione, accanto ad attività di recupero/consolidamento della lingua italiana.

Dove possibile, si prevede un adeguato utilizzo delle risorse interne della Scuola (sfruttando le ore di compresenza, le ore alternative all'insegnamento della religione cattolica e i progetti) e il coinvolgimento dei Comuni interessati per fornire un ulteriore supporto didattico/educativo scolastico e/o extrascolastico per facilitare l'integrazione e l'apprendimento della lingua.

### **IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

#### **Definisce**

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo - didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

#### **Si propone di**

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino

### **LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

1. Iscrizione
2. Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze
3. Assegnazione alla classe e scelta della sezione
4. Inserimento nella classe e nella scuola
5. Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dall'Ufficio di piano, frequenza posticipata, inserimento

graduale, ecc.). Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa “... essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ...” (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

## LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI

Il D.M. 61 del luglio 2003 prevede, ove possibile, l'obbligo e la generalizzazione dell'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica a partire dal primo ciclo della scuola primaria.

Grazie al PSTD, "Progetto di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche" del MPI, iniziato nel 1997 e di durata triennale, il nostro Istituto ha potuto allestire un attrezzato Laboratorio multimediale, dislocato nella scuola secondaria di primo grado e reso operativo nell'anno scolastico 1998; aule di informatica, discretamente fornite, sono presenti in ogni plesso di scuola primaria, anche le sedi di scuola dell'infanzia sono dotate di almeno una postazione multimediale; è stato realizzato il sito WEB dell'Istituto che verrà periodicamente aggiornato in base alle necessità informative rilevate.

Come risulta dai profili di ciascuna scuola, il nostro Istituto è stato anche efficientemente dotato di **Lavagne Interattive Multimediali** e sono stati previsti, per gli insegnanti, percorsi di aggiornamento per imparare a sfruttarne le potenzialità in modo adeguato.

L'aggiornamento informatico non è fenomeno recente; l'inserimento della nuova strumentazione tecnologica è stato, infatti, accompagnato in questi anni da una formazione di base dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie che ha consentito l'introduzione dell'utilizzo di strumenti multimediali nelle attività didattiche. Sono stati istituiti anche percorsi di formazione per abilitare alcuni insegnanti nell'uso della tecnologia necessaria per l'insegnamento a distanza.

Il mezzo multimediale costituisce un elemento fondamentale per stimolare la creatività, le capacità logiche e il processo di apprendimento dei ragazzi ed il suo utilizzo aiuta a perseguire le competenze trasversali. L'Istituto è coinvolto nel Piano ministeriale per l'innovazione digitale al fine di arricchire e migliorare la pratica didattica. Si ipotizza in ogni percorso didattico l'impegno dei docenti ad adottare nuove modalità di lezione che integrino quelle frontali usufruendo delle nuove tecnologie (LIM e altri dispositivi) e che saranno registrate negli opportuni documenti.

Nella Scuola Secondaria, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, gli insegnanti concordano per classi parallele percorsi graduati.

Per rispondere all'esigenza di guidare gli alunni nell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, di sviluppare le competenze digitali, della comunicazione e del senso critico dei ragazzi e nell'intento di tutelarli rispetto ai rischi connessi con la navigazione in rete (anche in considerazione della Legge 71/2017 in materia di contrasto al fenomeno del cyberbullismo) l'Istituto ha aderito al progetto "Generazioni connesse" coordinato dal MIUR e ha definito la propria Policy di e-safety (vedi allegato), il documento programmatico che descrive:

- il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione;
- le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

L'Istituto Comprensivo ha pubblicato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nel **sito web** (nell'area dedicata all'**Albo Pretorio on line**), aggiornato periodicamente, rintracciabile digitando <http://www.icfumasoni.gov.it/>.

Dall'anno scolastico 2018 - 2019, questo Istituto intende investire adeguate risorse finanziarie per il potenziamento e il rinnovo delle dotazioni informatiche.

## LE LINGUE COMUNITARIE

Dalla Legge 440/97, il nostro Istituto ha storicamente valorizzato la centralità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere quale strumento indispensabile per la formazione culturale e professionale del futuro cittadino europeo prima attraverso il Progetto Lingue 2000 con introduzione dell'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria e dell'infanzia poi con

l’approfondimento dell’Inglese e del Francese attraverso la Certificazione esterna degli apprendimenti. Lo sforzo dell’Istituto continua ad essere quello di raggiungere, in ogni ordine di scuola, livelli di competenza linguistica in linea con i livelli previsti nel quadro comune di Riferimento Europeo.

Attualmente nell’Istituto è previsto:

Nella **Scuola dell’Infanzia**, per i bambini di 5 anni, approccio alla lingua inglese presentata in modo ludico con l’ausilio di personale interno o esterno;

Nella **Scuola Primaria** l’insegnamento della lingua straniera prevede un’ora curricolare di lingua inglese nella classe I, due ore curricolari nella II, tre ore curricolari in III, IV e V, e potenziamento con la madrelingua;

Nella **Scuola Secondaria di primo grado**, in tutte le classi, sono offerte 3 ore curricolari di lingua inglese più 2 ore curricolari di lingua francese.

Già durante le ore curricolari la lingua straniera viene usata per apprendere argomenti di ambiti disciplinari diversi; nell’ascolto gli alunni individuano termini e contenuti attinenti ad altre discipline e leggono testi per trovare informazioni specifiche relative a contenuti di altre discipline (metodologia **CONTENT LANGUAGE INTEGRATED LEARNING**).

Nella Scuola Secondaria di primo grado viene attivato un progetto per il potenziamento delle lingue straniere, come la partecipazione a uno spettacolo teatrale e lo scambio linguistico attraverso le mail.

## **VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE DIDATTICHE**

La programmazione dei viaggi e delle visite didattiche (in generale gli oneri sono a carico delle famiglie) deve essere strettamente collegata con gli obiettivi didattici e rientrare in specifici progetti; essa avviene nei modi e nei tempi previsti.

Le iniziative devono essere deliberate dai competenti organi collegiali nell’ambito della programmazione di inizio anno scolastico, in modo da avere per tempo una visione complessiva delle iniziative che si intendono svolgere, anche ai fini della predisposizione del Programma Annuale. Le richieste, accompagnate dai relativi progetti, dovranno essere presentate entro la scadenza stabilita dal Dirigente Scolastico.

Eventuali straordinarie richieste aggiuntive a quelle precedentemente programmate devono essere presentate con un anticipo di 20/30 giorni sulla data di effettuazione del viaggio. A questo proposito, il Dirigente riceve la delega del Consiglio d’Istituto in merito all’autorizzazione di tutti i viaggi di istruzione che risponderanno alle seguenti condizioni:

- urgenza nei tempi di effettuazione e/o prenotazione con conseguente impossibilità di previsione;
- affinità o integrazione con le attività scolastiche formative precedentemente programmate o comunque riconducibili all’arricchimento e all’approfondimento della cultura generale o locale;
- tempi di effettuazione il più possibile coincidenti con l’orario delle lezioni;
- garanzia per la massima assistenza e vigilanza da parte del personale scolastico responsabile dell’accompagnamento, previa acquisizione del consenso scritto rilasciato dai genitori;
- fruizione di iniziative culturali anche riguardo risorse storico –ambientali offerte in Provincia e fuori provincia.

Per le uscite a piedi nel territorio costituente il bacino d’utenza e che si concludono in orario di lezione è richiesta l’autorizzazione da parte delle famiglie da comunicare su registro elettronico.

## **VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D’ISTITUTO**

A partire dal D.P.R. n. 275/1999 alla scuola è richiesto di “dimostrare” la propria produttività culturale, di diventare capace di valutare se stessa e di entrare nell’ottica della valutazione esterna. La valutazione diventa così una strategia per il miglioramento della scuola.

Con l'approvazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (D.P.R. n. 80/2013), siamo ora di fronte alla previsione di un'azione valutativa anche esterna tesa ad aiutare le scuole a trarre il meglio di sé, nella prospettiva del miglioramento dei risultati e della qualità dell'istruzione.

Con la Direttiva n. 11 del 18.09.2014 sono individuate le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione, che costituiscono il principale punto di riferimento per lo svolgimento delle funzioni da parte di tutti i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione.

In essa sono anche stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica, e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole di predisporre gradualmente strumenti organizzativi e di acquisire competenze adeguate per il pieno sviluppo del procedimento di valutazione. Anche questo Istituto si è predisposto per la partecipazione al processo valutativo, di durata triennale, e che ha previsto la redazione del Rapporto di AutoValutazione - RAV, che comprende l'individuazione di priorità strategiche e di relativi obiettivi di miglioramento.

Alle scuole è stato chiesto di pianificare contemporaneamente le azioni di miglioramento correlate agli obiettivi già individuati nel RAV e di dare avvio alle stesse secondo le indicazioni del Piano di Miglioramento PdM. Sono iniziate le visite alle scuole da parte dei Nuclei di valutazione esterna con il coinvolgimento di un primo contingente di istituzioni scolastiche. I Nuclei utilizzano un protocollo di valutazione specifico.

Al termine del percorso valutativo, le scuole promuoveranno, a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del processo di valutazione.

## **AUTOVALUTAZIONE - PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI**

I **mezzi** che potranno essere costruiti per le rilevazioni interne sono questionari, interviste, schede che sappiano coinvolgere i destinatari e i soggetti interni alla scuola (docenti, personale ATA, alunni) ed esterni (genitori ...).

È importante anche una rigorosa conoscenza dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni, ottenuta attraverso l'analisi dei risultati del processo formativo, da attuare con molta attenzione, evitando operazioni riduttive.

Gli indicatori di valutazione non possono essere ridotti a mere performances cognitive misurabili negli allievi. Vista la presenza di laboratori e progetti pluridisciplinari, si rende necessario introdurre verifiche che evidenzino contemporaneamente l'acquisizione di più discipline e di competenze trasversali. Ciò per aiutare gli alunni a rendersi sempre più consapevoli dell'unitarietà del sapere.

## **VALUTAZIONE INTERNA - MONITORAGGIO E VERIFICA DEL P.T.O.F.**

Monitoraggio e valutazione diventano parte integrante del P.T.O.F. e costituiscono lo strumento di riferimento per modifiche o correzioni del Piano stesso.

### **Il monitoraggio e la verifica del P.T.O.F. si effettuano tramite:**

- rilevazione di informazioni richieste agli insegnanti a metà anno scolastico e al termine con conseguente restituzione al Collegio Docenti dei dati emersi;
- contatti con i singoli insegnanti e con i responsabili dei diversi progetti e delle Commissioni;
- monitoraggio ministeriale dei P.T.O.F.;
- indagini, tramite questionari, rivolte all'utenza (alunni, famiglie). Tra questi rientra il questionario previsto nell'ambito dell'attuazione del Piano di Miglioramento finalizzato a rilevare, a distanza di tempo, la percezione dell'ambiente scolastico;
- rilevazione della soddisfazione, delle aspettative e delle proposte dell'utenza tramite dati emersi nelle assemblee o negli organi collegiali.



## **VALUTAZIONE ESTERNA - RILEVAZIONE NAZIONALE DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE**

Con la legge n. 10 del 2011, la Valutazione del servizio scolastico e degli apprendimenti viene assegnato all'INVALSI (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa). La partecipazione alla Rilevazione nazionale degli apprendimenti ha carattere di obbligatorietà per le classi previste.

Lo scopo delle prove previste dalla rilevazione consiste nella raccolta di informazioni, da parte del Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione, necessarie per dotare la Scuola italiana di un Sistema Nazionale di Valutazione mirato a fornire alle singole scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento del servizio reso alla comunità.

Il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli studenti nelle conoscenze e nelle abilità indicate negli obiettivi specifici di apprendimento alla fine del ciclo di istruzione obbligatorio. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti rientra nell'attività ordinaria di ciascun Istituto. In questo modo tutte le scuole potranno ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e compatibile con la situazione del sistema nel suo complesso.

Le PROVE INVALSI sono strutturate così:

La rilevazione è obbligatoria e riguarda ITALIANO E MATEMATICA per la classe 2<sup>^</sup>  
ITALIANO MATEMATICA e INGLESE per la classe 5<sup>^</sup> scuola Primaria.

La correzione sarà a cura degli insegnanti di classe (competenti per ambito) mediante la compilazione di appositi fogli-risposta, come già succede per la Prova nazionale degli Esami di Stato. Nelle “scuole campione” la correzione sarà effettuata dall’osservatore esterno il pomeriggio stesso del giorno in cui si svolge la prova.

Per la classe 3<sup>^</sup> della Scuola Secondaria di primo grado è prevista la “Prova Nazionale” di Inglese Italiano e Matematica nel mese di aprile ed è propedeutica all’esame.

### **DOCUMENTAZIONE**

Si precisa che i progetti verranno illustrati in documenti specifici, depositati presso la Segreteria, e costituiranno parte integrante del P.T.O.F..

Si elencano di seguito i principali documenti esistenti agli atti dell’Istituto e a cui si fa riferimento nell’organizzazione del servizio scolastico e nella programmazione dell’attività educativo-didattica:

Regolamento di Istituto, riportante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti” e relativo Codice di disciplina (per la Scuola Secondaria di primo grado);

Programmazione educativa della Scuola dell’Infanzia e programmazione educativo-didattica della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (team di docenti, Consigli di Classe, docenti di plesso, singoli docenti);

Curricoli rivisti alla luce delle Nuove Indicazioni 2012.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è disponibile in visione presso la sede dell’Istituto e viene pubblicato sul sito della Scuola e sul portale “Scuola in chiaro” del MIUR.

## **SEZIONE II**

### **DATI VARIABILI**

#### **COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO D'ISTITUTO**

Gruppo di lavoro **SOSTEGNO ALUNNI DISABILI**, supporto agli alunni con BES

Funzioni strumentali al **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Gruppi di lavoro per il completamente **CURRICOLO VERTICALE**

Referente per l'**ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Referente per l'**ORIENTAMENTO**

Gruppo di lavoro per la **CONTINUITÀ**

#### **I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO SAN PIETRO**

N ° 1 sezione; alunni frequentanti 26;

n.° 2 insegnanti su posto comune, n.1. insegnante di sostegno; 1 assistente comunale; n. 1 insegnante IRC.

Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO – POLAGGIA**

N ° 2 sezioni; alunni frequentanti 50;

n. 4 insegnanti su posto comune, n.1. insegnante sostegno, n.1 insegnante IRC; n.1 assistente comunale.

Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA DI CEDRASCO**

N ° 1 sezione; alunni frequentanti 18;

n. 2 insegnanti su posto comune, n.1 insegnante IRC;

Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA**

N ° 2 sezioni; alunni frequentanti 29;

n. 4 insegnanti su posto comune, n.1. insegnante sostegno; n. 1 insegnante IRC; n.1 assistente comunale. Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO**

N ° 9 classi; alunni frequentanti 161;

n ° 18 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 14 su posto comune, n. 4 di sostegno, n. 2 per IRC, n.5 assistenti educativi.

Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA**

N ° 2 pluriclassi; alunni frequentanti 38;

n. 6 insegnanti di cui n. 5 su posto comune, n. 1 insegnante di lingua inglese, n. 1 per IRC.

Presenza di collaboratori scolastici.

##### **SCUOLA PRIMARIA DI FUSINE**

N ° 3 classi e N ° 1 pluriclasse; alunni frequentanti 64;

n. 12 insegnanti di cui n. 8 su posto comune, n. 2 di sostegno, n. 1 di lingua inglese, n.1 per IRC, n. 1 assistente comunale.

Presenza di collaboratori scolastici.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

N ° 8 classi; alunni frequentanti 168;

insegnanti n. 23 (alcuni in servizio su più scuole), di cui n. 2 di sostegno e n. 1 per IRC, n. 2 assistenti comunali.

Presenza di collaboratori scolastici.